

ilPorto

Periodico della Comunità Parrocchiale di Sarnico N. 06/2026 Anno LVIII



IL TEMA

LA FRATERNITÀ
FRANCESCA

PARROCCHIA

La chiusura
dell'anno
catechistico

ORATORIO

La festa
dell'oratorio

SOMMARIO



06

GIUGNO 2026

CONFESSIONI

Giovedì dalle ore 8.45 alle 11.30.

Su richiesta ai sacerdoti, prima o dopo le Messe.

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì - Mercoledì 9.00 alle 12.00

Martedì dalle 9.00 alle 12.00

Venerdì dalle 9.00 alle 11.30

Per chi desidera contribuire al fabbisogno della parrocchia e aiutarla nel servizio ai poveri: • IBAN parrocchia: IT270 05387 53470 00004 2282160

• IBAN oratorio: IT90V 05387 53470 00004 2284537

Il prossimo numero de "il Porto" sarà in distribuzione da Venerdì 31 luglio 2026. Si raccomanda l'invio delle apposite schede per gli articoli in Word e delle immagini in Jpg ad alta risoluzione, **entro e non oltre lunedì 20 luglio 2026**, a redazioneporto@parrocchiasarnico.it o la consegna presso la casa parrocchiale. Il materiale pervenuto oltre il limite stabilito potrà essere pubblicato solo nel mese successivo.

Direttore responsabile: Mons. Alberto Carrara

Amministrazione: don Roberto Belotti - Casa parrocchiale

Autorizzazione Tribunale di Bergamo n. 1 del 14.01.1971 - Stampa e

inserzioni pubblicitarie: Tipografia Sebina Sarnico - Tel. 035 910 292.

Redazione: don Roberto Belotti, A. Bonassi, M. Dometti (Civis), R. Gusmini, S. Serpellini, Artemisio Belussi.

Ufficio abbonamenti: Segreteria Casa parrocchiale: Tel. 035 4262490.

Foto di copertina: **Andrea Bonassi**

ORARIO ESTIVO DELLE MESSE

FERIALI

Lunedì
ore 8.00
ore 20.00 (messa
al cimitero)

Martedì
ore 8.00
ore 20.00 (messa a Fosio)

Mercoledì
ore 8.00
ore 20.00 (messa
a Stella Maris)

Giovedì
ore 8.00
ore 20.00 (messa
a Castione)

Venerdì
ore 8.00
ore 20.00 (messa
a San Paolo)

PREFESTIVE E FESTIVE (da domenica 31 maggio)

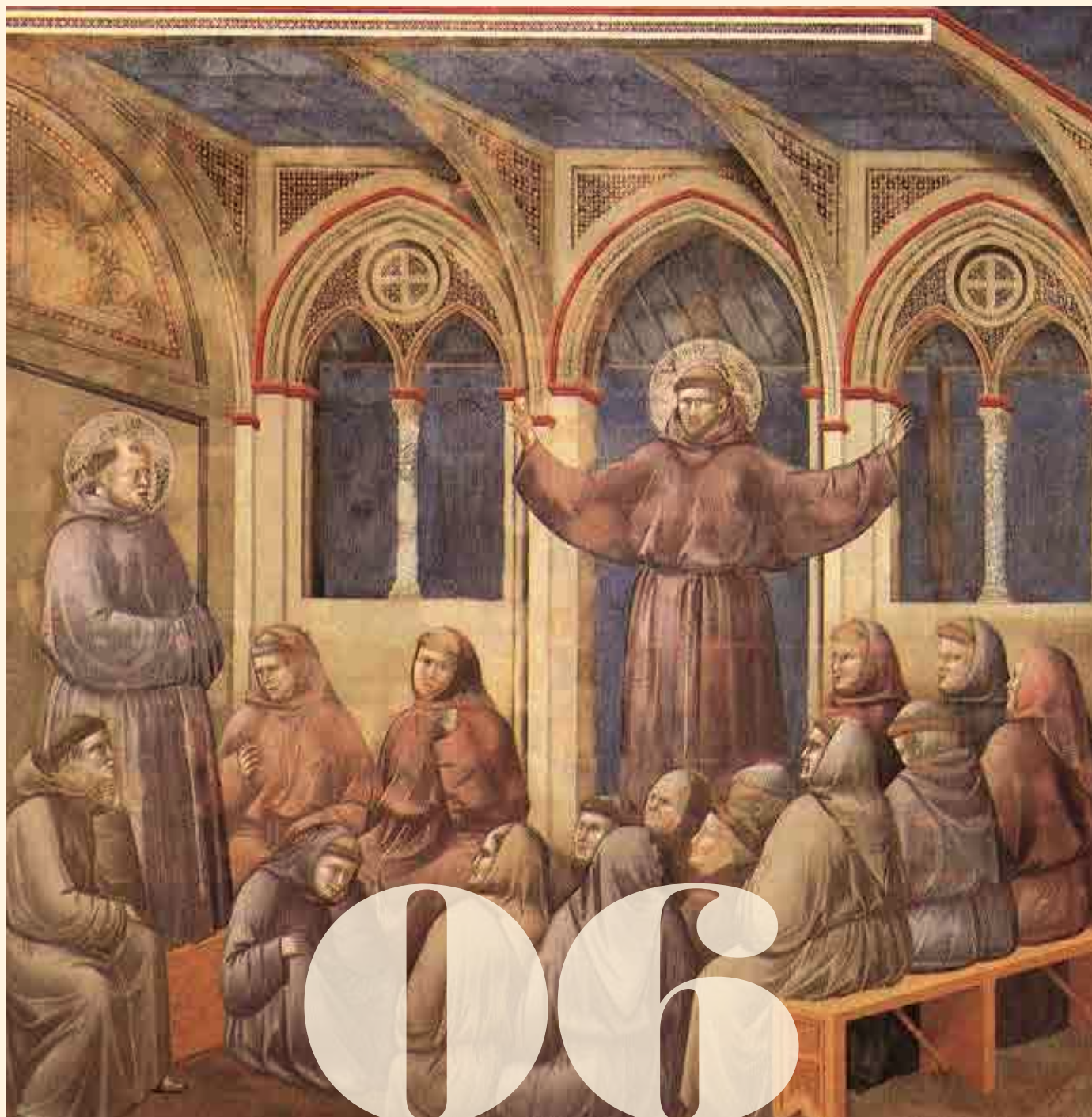
SABATO
Ore 8.00
Ore 15.45 (Casa Riposo)
Ore 18.00

DOMENICA
Ore 8.00
Ore 9.00 (Ospedale)
Ore 10.30
Ore 20.00

Numeri telefonici ed e-mail:

Parrocchia 035 4262490 - Oratorio 035 938827
don Roberto 349 8778366 - donrobertobelotti@gmail.com
don Agostino 339 2598199 - don Gianluca 338 1363505
Sacrista 339 2087660 - cirodemicco@libero.it
Centro primo ascolto 035 910916
Sito web Oratorio: www.oratoriosarnico.it

Oratorio: oratoriosarnico@gmail.com
Segreteria: segreteria@parrocchiasarnico.it
Sito CSI: www.csioratoriosarnico.it
CSI: info@csioratoriosarnico.it
ilPorto: redazioneporto@parrocchiasarnico.it
Rassegna dialettale: 328 7567440 - mario.dometti48@gmail.com



Giotto, *San Francesco appare al Capitolo di Arles*

La fraternità francescana

E dopo che il Signore mi dette dei fratelli, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo. E io la feci scrivere con poche parole e con semplicità, e il signor papa me la confermò.

(da FF 116)



LA FRATERNITÀ NELLO SPIRITO DI SAN FRANCESCO

NON È PESANTE!

C'è una fotografia, che se vorrete potete trovare in rete, che a dir poco è sconvolgente ma che nasconde una grande lezione di vita. È un'immagine del 1945 e rappresenta un ragazzo giapponese che durante la seconda guerra mondiale sta aspettando il suo turno per far cremare il corpo morto del fratellino. Il fotografo che ha scattato la foto ha affermato di aver visto il ragazzo con la bocca sanguinante a forza di mordersi le labbra per non piangere. La guardia che svolgeva l'impetoso gesto della cremazione gli diceva: metti a terra il

carico che porti sulla schiena fino a quando toccherà a lui ad essere cremato così non ti stanchi che è pesante per te. E il ragazzo gli dice: **Quello che porto non è pesante, è mio fratello!** Ha continuato ad aspettare con il fratello sulle spalle fino a quando non è arrivato il suo turno, ha consegnato il fratello, si è voltato e se n'è andato.

Questa storia è davvero una grande lezione, un esempio di forza d'animo anche in momenti molto difficili. Una lezione che potrebbe essere così riassunta: ricordati che colui o colei che hai sulle spalle e che devi "sopportare", è tuo fratello, tua sorella,

tuo padre, tua madre, tuo figlio o figlia... e se Dio ti mette qualcuno sulle spalle è perché tu puoi, riesci a portarlo, fino in fondo. Sii forte e non abbandonare mai chi hai sulle spalle.

Dice san Paolo scrivendo alla comunità di Colossi: *"Sopportatevi a vicenda e perdonatevi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi"*.

Sopportare non vuol dire tollerare con rassegnazione l'altro, ma portarlo sulla schiena, portarlo stando sotto. L'altro

non è un peso, perché è mio fratello.

...IL SIGNORE MI DETTE DEI FRATI...

Nel testamento spirituale, redatto alcune settimane prima di morire, probabilmente nel settembre del 1226, troviamo questo passaggio:

E dopo che il Signore mi dette dei frati, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo. Ed io la feci scrivere con poche parole e con semplicità, e il signor Papa me la confermò. E quelli che venivano per abbracciare questa vita, distribuivano ai poveri tutto quello che potevano avere, ed erano contenti di una sola tonaca, rappezzata dentro e fuori, del cingolo e delle brache. E non volevamo avere di più. Noi chierici dicevamo l'ufficio, conforme agli altri chierici; i laici dicevano i Pater noster, e assai volentieri ci fermavamo nelle chiese. Ed eravamo illetterati e sottomesi a tutti.

Questa espressione: *"Il Signore mi dette dei frati"* lascia intendere la consapevolezza di Francesco nel riconoscere che i fratelli sono dei doni. Questo significa che come io non scelgo i miei fratelli, come potrei fare con gli amici, allora nei fratelli si nasconde un progetto che non dipende da me, ma da Colui che ha messo accanto a me dei fratelli.

L'IDEA FORTE DI SAN FRANCESCO

Spesso pensiamo alla fraternità come a un ideale poco concreto. San Francesco è profondamente convinto che

la fraternità non è una teoria astratta, ma un dono concreto di Dio a tutti e ciascuno.

La *Legenda Maior* di Bonaventura da Bagnoregio racconta che quando giunse il momento del suo passaggio da questo mondo al Padre, Francesco volle vivere la morte come un atto di piena conformità a Cristo. Il Santo fece radunare i frati attorno a sé e li benedisse uno ad uno, poi disse loro: *Io ho fatto la mia parte, Cristo vi insegna a fare la vostra.* Infine chiese di essere deposto sulla nuda terra perché anche nell'ultimo istante voleva restare fedele alla povertà evangelica.

I frati cantarono i salmi e tra essi il Salmo 141: *Con la mia voce grido a te, Signore,* e mentre pregavano Francesco rese lo spirito.

COME RICONOSCERCI FRATELLI?

Tra i tanti episodi della vita di Francesco ne ricordo uno: la sua relazione fraterna con una donna, *Jacopa dei Settesoli*. Francesco la chiamava con un nome sorprendente: *Frate Jacopa*, non *sorella Jacopa*, ma *Frate*. Era il modo con cui Francesco superava le distinzioni sociali e culturali del suo tempo.

Per lui la fraternità evangelica era più forte di ogni barriera. Quando Francesco sentì avvicinarsi la morte, mandò a chiamare Jacopa a Roma. Le chiese di portare alcune cose semplici: un panno per la sepoltura e soprattutto un dolce che amava molto.

Era un dolce romano fatto con miele, mandorle e spezie: i mostaccioli. Secondo la tra-

dizione francescana, Jacopa arrivò ad Assisi proprio mentre i frati stavano parlando di lei. Portava con sé esattamente ciò che Francesco aveva desiderato: il panno per la sepoltura e il dolce.

Questo episodio, così umano e semplice, ci rivela qualcosa di molto profondo. La santità non distrugge l'umanità, la purifica e la illumina. Anche nel momento della morte, Francesco rimane l'uomo della fraternità, dell'amicizia, della gratitudine.

Jacopa fu poi sepolta di fronte alla tomba di Francesco, nella cripta di questa basilica, quasi a testimoniare che la fraternità evangelica continua oltre la morte.

Il Poverello d'Assisi ci ricorda, anche oggi, che non si può essere veri fratelli se non ci si riconosce figli di un unico Padre.

Ecco come riconoscerci fratelli: riconoscendo prima di tutto che siamo figli dello stesso Padre.

Così Francesco capisce che il peccato più pericoloso, quello che mette in pericolo la fraternità universale, è quello di non riconoscere la paternità di Dio. Se l'uomo non riconosce Dio come Padre, presto o tardi diventerà uno sfruttatore del proprio fratello.

a cura di don Roberto



IL CIRCOLO ENAL E LA CONFRATERNITA DEI MOCCIOSI

Le estati condivise tra campi di bocce e biliardo

Dalle parti del Circolo Enal l'estate arrivava con l'eco serale delle bocciate e il profumo dei tigli. Erano estati ancora pigre per noi ragazzini, quelle degli Anni Settanta, orfane di Cre che non fossero i 15 giorni della colonia parrocchiale a Baresi (splendida) o di "summer camp" come li chiamano adesso, dove tutto è impostato dagli adulti e tu adolescente non devi far altro che eseguire. La confraternita di mocciosi che stazionava tra i campi di bocce e il bar con biliardo del Circolo Enal aveva come obiettivo quotidiano quello di sfangare le afose giornate, inventandosi il modo per arrivare a sera

e sfuggire alla noia. Noia che da adulti avremmo rimpianto, perché, tra appuntamenti, impegni e imprevisti, il tempo preziosamente dissipato guardando un soffitto è un ritaglio che ora difficilmente possiamo permetterci.

La navigazione estiva tra il tedio aveva i suoi riti giornalieri: la lettura della Gazzetta dello Sport per fantasticare sul calcio mercato, il Tour de France sputato fuori dal televisore del bar, il ghiacciolo comprato con le 50 lire allungate dalla mamma, la partita a bocchette "chi perde paga", il cartoccio di calamaretti al mercato del giovedì. Poi? Poi era tutto un

ideare avventure, dal momento che le partite di pallone, la principale occupazione nel resto dell'anno, erano proibitive causa calura estiva. Qualche giro in bici, un tuffo alle Chiatte con nuotata sino alla Scogliera, per poi tornare alla base e ascoltare i racconti dei vecchi sotto la pergola del Circolo, le loro imprecazioni durante le partite a scopa d'assi, le liti fra adulti per lo più innescate da questioni di tifo calcistico. Nessuno di noi osava intromettersi nelle conversazioni tra i grandi, i pochi che ci provavano venivano puntualmente liquidati con occhiate di sufficienza. Noi ci accorge-

vamo che stavano sparando castronerie, avremmo voluto intervenire per correggere, ma in un bar sport vale più l'anagrafe della ragione. E così accantonavamo la frustrazione negli scantinati delle nostre anime.

Lì al Circolo Enal si arrivava ogni mattina. Un po' come a scuola, solo che non c'erano campanelle che suonavano e potevi andarci all'ora che volevi. Sapevi comunque che avresti trovato la tua classe, ma fortunatamente non c'erano insegnanti e il tempo era appaltato a te stesso, al tuo ingegno. Non c'erano telefonini per darsi appuntamento e se all'appello mancava qualcuno cominciavano le congetture: sarà malato? In castigo? Avrà deciso di disertare perché gli siamo diventati antipatici? Partito per le ferie no, perché al mare ci si andava ancora di rado ed era un evento talmente eccezionale che per trepidazione veniva annunciato con settimane d'anticipo. Allora ci si preoccupava per il latitante e non si rinunciava a un giro sotto casa sua per annusare l'aria che tirava.

Era fraternità? Non in senso francescano, ma qualche valore richiamato dal Poverello di Assisi, tipo convivenza e uguaglianza, lo conteneva. Perché quello trascorso insieme da noi confraternita di adolescenti era tempo condiviso e non semplicemente passato l'uno accanto all'altro, come temo facciano i ragazzi che oggi vedo seduti sulla stessa panchina al parco ma chinati ognuno sul proprio smart-phone: soli insieme (come il titolo di una struggen-

te "ballad" di Chet Baker), lo scrivo assumendomi il rischio di passare per vecchio barbosso. Il nostro tempo insieme era invece da intendere come comunione di esperienze, avventure, stati d'animo, sentimenti. Al netto di qualche fisiologico attrito, in fondo ci volevamo bene. E poi tutti uguali, perché non c'era un capo da cui prendere ordini o del quale seguire gli umori, ciascuno offriva il proprio contributo di idee o di muscoli a seconda delle rispettive capacità. La confraternita io la vedevo come una piccola repubblica democratica, senza un ordinamento che ne fissasse le regole e con l'obiettivo quotidiano di evadere dalla bolla di inerzia che imprigionava le nostre estati.

Se a distanza di mezzo secolo me la ricordo ancora non è per pura nostalgia, né per rivendicare pateticamente l'epica del "poveri ma belli" di fronte alle nuove generazioni che hanno a portata di mano mille distrazioni che invece noi dovevamo cercare con fatica. E' perché quella confraternita mi ha lasciato dentro qualcosa in più degli edulcorati ricordi o del rimpianto per gioventù e spensieratezza. E' un passaggio che mi ha formato, insegnandomi che anche per divertirsi a volte serve lo sforzo di ingegnarsi. E che quel Circolo Enal, il cui vero nome non a caso è "Circolo La Famiglia", è stato davvero la dipendenza estiva di casa per molti di noi, un centro di aggregazione giovanile spontaneo e alternativo all'oratorio, un posto dove sentirsi dentro a una comunità, dove gli adulti facevano gli adulti, non i fratelli maggiori,

e le volte che avevano la grazia di darti udienza ti sentivi in paradiso.

Lo dico a me stesso, ripeto: senza nostalgia, ma con un pizzico di struggimento sì, dal momento che i tigli del Circolo Enal sono stati abbattuti parecchi anni fa e recentemente sono scomparsi pure i campi da bocce, sempre meno utilizzati e sostituiti da un parcheggio che è senz'altro più funzionale, ma che rappresenta uno sfregio alla memoria di tutti quelli che oggi sono felici di essere stati felici a quel tempo.

A cura di Stefano Serpellini



LA FRATERNITÀ: UNA PAROLA NECESSARIA

Quando, il 27 marzo 2020, in una piazza San Pietro deserta e battuta dalla pioggia, Papa Francesco pregò da solo davanti al mondo intero, molti compresero una verità che troppo spesso viene dimenticata: nessuno si salva da solo. Non era soltanto un messaggio religioso. Era una constatazione umana. La fragilità condivisa diventava il fondamento di una nuova responsabilità reciproca.

A distanza di anni, quella scena conserva una forza sorprendente. Viviamo in un tempo segnato da guerre che sembrano interminabili, da tensioni sociali, da un individualismo sem-

pre più aggressivo e da una tecnologia che ci tiene costantemente collegati, ma non sempre più vicini. Abbiamo migliaia di contatti e, talvolta, pochissimi fratelli.

Eppure la fraternità non è un sentimento vago, né un ideale ingenuo. È una scelta concreta. Significa riconoscere nell'altro una persona degna di rispetto, anche quando non condivide le nostre idee. Significa rinunciare alla tentazione di trasformare ogni diversità in uno scontro. Significa capire che la forza di una comunità non si misura dalla ricchezza dei singoli, ma dalla capacità di prendersi cura dei più fragili.

Per Francesco d'Assisi la fraternità non era una teoria. Egli chiamava fratelli tutti: il povero e il potente, il malato e il sano, persino il sole, la luna, le creature della terra e perfino la morte. Non perché ignorasse le differenze, ma perché sapeva andare oltre. Vedeva una comune appartenenza, un'origine e un destino condivisi.

Oggi questa lezione appare straordinariamente attuale. In una società che spesso esalta la competizione, il francescanesimo ricorda il valore della collaborazione. In un mondo dove prevale il «prima io», indica la via dell'«insieme». In un'epoca in cui il successo personale sembra essere il metro di ogni cosa, insegna che la vera grandezza si manifesta nel servizio.

E questo vale anche per una piccola comunità come Sarnico. Una comunità ricca di associazioni, di volontari, di persone che dedicano il proprio tempo agli altri senza clamore. Ma anche una comunità che, come tutte, conosce incomprensioni, divisioni, contrasti e talvolta parole che feriscono più dei fatti. La fraternità non consiste nel fingere che le differenze non esistano. Consiste piuttosto nel non lasciare che esse diventino muri invalicabili.

Essere fratelli oggi, a Sarnico come altrove, significa saper discutere senza trasformare l'avversario in un nemico. Significa conservare il rispetto anche quando le idee divergono. Significa ricordare che il bene comune è sempre più importante degli interessi personali e che una comunità cresce non quando tutti la pensano allo stesso modo, ma quando ciascuno mette qualcosa di sé a disposizione degli altri.

Lo vediamo ogni giorno nei volontari che assistono i più fragili, nelle associazioni che operano nel sociale, negli anziani che custodiscono la memoria del paese, nei giovani che dedicano energie allo sport, alla cultura e alla solidarietà. La fraternità non è una parola astratta. È il volto concreto di chi si accorge di una solitudine, di chi tende una mano, di chi sa fare un passo indietro per permettere a qualcun altro di andare avanti.

In un tempo inquieto come il nostro, parlare di fraternità non è un esercizio di nostalgia né un

sogno irrealizzabile. È una necessità. Perché quando gli uomini smettono di sentirsi fratelli, finiscono per considerarsi avversari. E una società di avversari può forse essere potente, ma difficilmente sarà davvero umana.

Forse è proprio dalle nostre comunità, dai nostri paesi, dalle relazioni quotidiane che può nascere una speranza concreta. Non una fraternità proclamata a parole, ma vissuta nei gesti di ogni giorno. È una strada impegnativa, certamente. Ma è anche l'unica che consente a una comunità di guardare al futuro senza perdere la propria anima.

a cura di Civis

GIOVEDÌ DEL CORPUS DOMINI 2026

A cura del
Gruppo Catechisti

La processione del Corpus Domini a Sarnico, svoltasi giovedì 4 giugno, è stato un momento di profonda fede comunitaria. Protagonisti speciali sono stati i bambini della Prima Comunione, che, ancora avvolti dall'emozione dei giorni precedenti, hanno guidato il corteo in abito bianco precedendo il passaggio del Santissimo Sacramento.

L'aria di festa inizia a sentirsi al calar del sole attorno alla Chiesa Parrocchiale di San Martino Vescovo. I bambini, emozionati, siedono nei primi banchi con le loro tuniche bianche.

Nella sua predica, Don Roberto narra alla comunità la storia dell'origine del Corpus Domini. Racconta di Don Pietro, che a fine del 1200, da Praga raggiunge Roma a piedi e al ritorno dal suo pellegrinaggio, nei pressi del Lago di Bolsena, vicino ad Orvieto, celebrando la Messa, partecipando al Miracolo Eucaristico a seguito del quale il Papa nel 1264 promulgò la bolla "Transiturus" con la quale istituiva la nuova solennità, da celebrarsi in onore del Santissimo Sacramento il giovedì dopo l'ottava di Pentecoste.

Al termine della funzione, il parroco solleva l'Ostensorio sotto il baldacchino. Il corteo si snoda lentamente per le vie del paese, con i fedeli che seguono in silenzio e devozione. I bambini della Prima Comunione camminano subito dietro la banda, seguiti dal clero e dai fedeli. L'atmosfera è solenne ma sfuggono qua e là i saluti con le mani dei bambini, i sorrisi alla gente, parenti e amici che osservano ai bordi della strada.

Le processioni rappresentano da sempre un momento di fortissima identità collettiva. I volti alle finestre, lo sguardo dei passanti, e quegli scambi di cenni informali sono gesti che uniscono il rito solenne al tessuto vivo del paese.

Il tragitto si snoda per le vie del centro attraversando la Piazza e percorrendo la Contrada per poi tornare alla Chiesa parrocchiale.

La processione si conclude con la solenne benedizione impartita alla comunità. Dopo un momento di raccoglimento che unisce grandi e piccini, la serata si scioglie in un clima di gioiosa convivialità.



I bambini della Prima Comunione, entusiasti di quest'ultima esperienza vissuta, si spogliano delle tuniche e corrono gioiosi nel cortile dell'oratorio sino ai saluti.



SUPERNOVITÀ: SUPERBOLLINI

DAL 15 GIUGNO AL 6 SETTEMBRE 2026
USALI PER LA NUOVA COLLEZIONE BIALETTI*

PER PASSARE
AL **SUPERBOLLINO**
RIVOLGITI IN CASSA
O AL BOX INFORMAZIONI
DEL TUO
SUPERMERCATO



SUPERSEMPlici

Accumulo automatico
a ogni spesa con
le tue Carte Conad



NON HAI LA CARTA?
SOTTOSCRIVILA

SEMPRE CON TE
CON LE TUE
CARTE CONAD



Scopri di più su conad.it

* Regolamento della Collezione nei punti vendita che espongono il materiale pubblicitario



SUPERCOMODI

Saldo su scontrino
HeyConad App
o su conad.it



È SUPERFACILE
GESTIRE
I SUPERBOLLINI
DA HEYCONAD APP

NON HAI LA HEYCONAD APP?
SCARICALA

 **CONAD**
SUPERSTORE

VILLONGO - VIA SANT'ANNA 2

 **CONAD**

SARNICO - VIA MONTE GRAPPA 3

LA SAGRADA FAMILIA

Una catechesi di pietra e luce

A cura di
Annalisa Bonardi



Il 17 aprile scorso, insieme a un gruppo di catechisti della nostra diocesi guidato da don Gianluca Brescianini, abbiamo avuto la fortuna di visitare approfonditamente la meraviglia architettonica della Sagrada Família a Barcellona. Recentemente, in occasione del viaggio di Papa Leone in Spagna, si è tornato a parlare di questa stupenda basilica, poiché il Papa stesso ha benedetto ufficialmente la Torre di Gesù Cristo nel centenario della morte di Gaudì, il suo principale progettista e ideatore. Antoni Gaudì è stato un artista della fede eccezionale, prima ancora un uomo profondamente credente, tanto da essere definito “l’architetto di Dio”, e ha dedicato gran parte della sua vita alla costruzione della

Sagrada Família. L’opera, iniziata nel 1882 e affidata a lui nel 1883, era ancora molto lontana dall’essere completata quando morì nel 1926.

Visitare la Sagrada Família è un’esperienza che non può lasciare indifferenti. Colpisce la genialità con cui l’artista ha concepito una chiesa dallo stile unico e innovativo, nella quale gli elementi della natura sono presenti in ogni dettaglio come mai era stato fatto prima. Entrando, si viene subito travolti dalla luce che attraversa le vetrate colorate e lo sguardo è naturalmente portato verso l’alto, dove le altissime colonne, simili ad alberi maestosi, sostengono il soffitto come una foresta illuminata dal sole.

Soprattutto visitare questo tempio di bellezza

indescrivibile significa percepire la presenza di Dio in ogni singolo particolare, perché Gaudì non voleva semplicemente progettare un edificio bello, ma tradurre la fede cristiana in forme, simboli e immagini; per lui la bellezza non era un fine, ma uno strumento per condurre l'uomo verso Dio. Ogni dettaglio della basilica racconta una pagina del Vangelo e invita il visitatore a interrogarsi sul mistero della fede. Come catechista, visitandola, mi sono resa conto di come, ammirando la luce, i simboli e le forme, contemplando la narrazione delle facciate e camminando tra le sue navate, si può comprendere che arte e fede possono unirsi in un'unica catechesi capace di parlare anche a chi non possiede particolari conoscenze religiose. Tutto parla di Dio. È una catechesi architettonica, una catechesi di pietra e luce. Tornando a casa, oltre ad avere vissuto una giornata indimenticabile con altri catechisti, condividendo momenti di preghiera, esperienze e riflessioni, ho portato con me non solo il ricordo di un'opera straordinaria, ma la consapevolezza che la bellezza può ancora oggi

essere una via privilegiata per incontrare Dio. Ed è forse questa la lezione più grande che Antoni Gaudì continua a trasmettere attraverso la sua opera meravigliosa ed incompiuta.

C'è però un'altra lezione che questa basilica ci offre, particolarmente significativa per noi catechisti: Gaudì ha lavorato, consapevole che non avrebbe visto la sua opera compiuta, confidando che altri l'avrebbero portata avanti dopo di lui; in altre parole, ha seminato sapendo che altri avrebbero raccolto i frutti del suo lavoro. Noi catechisti abbiamo un compito molto importante: ci vengono affidati bambini e ragazzi, noi cerchiamo di accompagnarli nel loro cammino di fede, seminiamo, costruiamo, ma spesso non vediamo il risultato finale del nostro lavoro, eppure continuiamo a farlo con fiducia, sapendo che qualcun altro proseguirà il nostro cammino. La Sagrada Familia non è solo un monumento: è soprattutto un simbolo di fede che si costruisce nel tempo, pietra dopo pietra, generazione dopo generazione. Proprio come il cammino di ogni cristiano.



Fondo Pensione Aureo

Un investimento flessibile e su misura.

Un investimento su misura semplice e flessibile.

 **Pertempo** Pensaci ora

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

Basso Sebino

Capriolo
Castelli Calepio
Iseo
Adro
Credaro
Tavernola
Erbusco
Coccaglio

Filiale di SARNICO
Via Spartana, 2

Telefono: 035-913687

Fax: 035-4261411

e-mail: fsarnico@bassosebino.bcc.it

sito: <http://www.bassosebino.it>

Finisage pubblicitario con finalità promozionale. Per avere maggiori informazioni rivolgiti alla BCC più vicina. Consultare i fogli informativi a disposizione della clientela.

LA VETTA È RAGGIUNTA, L'AVVENTURA CONTINUA

Sante Cresime, 24 maggio 2026

*A cura di
Catechiste e catechisti
di seconda media
Servizio fotografico
Foto Silvano*



Il 24 maggio 2026 i ragazzi e le ragazze di seconda media, durante la celebrazione presieduta da Mons. Kenda Ntumba Sebastien, vescovo in Congo, hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo attraverso il sacramento della Confermazione. Hanno così raggiunto la tappa conclusiva del loro percorso di iniziazione cristiana, iniziato anni fa con i primi passi nella vita della comunità e proseguito con la scoperta di Gesù, del Vangelo e dei sacramenti. Ma ogni conclusione porta con sé un nuovo inizio: il cammino di fede, infatti, è un cammino che non finisce mai, perché continua a crescere e maturare nella vita di ogni giorno.

Durante quest'ultimo anno di catechesi, per meglio far comprendere ai ragazzi e alle ragazze il significato e il fine di questo cammino, li

abbiamo invitati a prendere parte, simbolicamente, al grande viaggio verso la vetta: l'incontro col Signore. I ragazzi e le ragazze hanno così affrontato insieme, in cordata, la salita in montagna, passo dopo passo, e hanno capito cosa significa essere testimoni, essere comunità viva, essere e sentirsi amati dal Signore. Hanno incontrato persone, che con le loro testimonianze concrete di fede hanno trasmesso loro la gioia di essere cristiani autentici, hanno fatto esperienze di carità verso i più poveri, hanno condiviso momenti divertenti, hanno scoperto che le diversità non sono un ostacolo ma una risorsa per riuscire a vivere una vita più ricca e più piena.

Abbiamo riempito insieme a loro uno zaino con gli oggetti necessari per la scalata, simboli

dei doni dello Spirito Santo. Attraverso questi semplici strumenti i ragazzi hanno potuto comprenderne l'importanza e il significato concreto per la propria vita e la propria fede. Questo zaino, colmo dei doni dello Spirito Santo, dovrà essere ben custodito da loro, sapendo che all'interno potranno sempre trovare l'aiuto per proseguire il loro cammino, guardando sempre verso Dio.

E così i cresimati, pieni di Spirito Santo, con uno zaino pieno di doni e il Signore al loro fianco, sono pronti per affrontare insieme nuove salite.

A conclusione di questo bellissimo cammino in cui li abbiamo accompagnati, noi catechisti li abbiamo invitati a partecipare, martedì 16 giu-

gno, a un momento di saluto, ma soprattutto all'inizio di una nuova avventura; i ragazzi e le ragazze hanno conosciuto alcuni degli animatori del gruppo adolescenti, che li affiancheranno e guideranno nei prossimi anni. Attraverso una divertente e ingegnosa attività, consistente nel trovare, divisi in gruppi, il modo di fare cadere dal primo piano un uovo senza romperlo, hanno capito che non saranno lasciati soli, perché ci sarà sempre una comunità, della quale fanno parte anche loro, che con creatività, collaborazione, ma soprattutto tanto amore, li aiuterà a crescere e a imparare a prendere il volo.

A tutti i ragazzi e le ragazze cresimati: buon cammino, la vetta è raggiunta ma l'avventura continua!



I cresimati in cammino con Francesco “Signore, cosa vuoi che io faccia?”

A cura delle
Catechiste



Tre giorni, due comunità, una meta sola: Assisi. Dal 12 al 14 giugno, i ragazzi di Sarnico e di Predore, che hanno recentemente ricevuto la S. Cresima, insieme ai sacerdoti delle due comunità e ai catechisti, hanno vissuto un pellegrinaggio sulle orme di San Francesco e di altri amici di Gesù che hanno cambiato il mondo perché si sono lasciati cambiare il cuore, attraversando luoghi che ancora oggi parlano di fede, semplicità e gioia.

Fin dal primo giorno, con la visita al Duomo di Orvieto a San Damiano i ragazzi hanno iniziato ad immergersi nei luoghi che raccontano la storia di Francesco e del suo incontro con il Signore.

Il giorno successivo è stato particolarmente ricco di emozioni: la testimonianza luminosa di Carlo Acutis, un Santo in felpa e scarpe da ginnastica, un ragazzo normale noto per la sua profonda fede cattolica e che ha creato siti web per diffondere contenuti religiosi; la visita ai

luoghi di Santa Chiara, San Rufino dove è stato battezzato Francesco e infine la Basilica di San Francesco dove lo stesso riposa.

L'ultimo giorno ci siamo recati alla Basilica di Santa Maria degli Angeli costruita attorno alla Porziuncola, la piccola chiesa era il luogo più amato da Francesco, luogo in cui pregava e accoglieva i fratelli.

Ogni tappa attraversata è diventata un'occasione per fermarsi, guardare dentro di sé e chiedersi cosa significhi, oggi, seguire il Vangelo con lo stesso coraggio e la stessa leggerezza che animava Francesco.

I momenti di preghiera condivisi, le riflessioni in gruppo, le risate lungo la strada: tutto ha contribuito a creare quella sensazione di avere fatto qualcosa di vero insieme. Le due comunità, Sarnico e Predore, si sono ritrovate ancora più vicine, legate non solo da una meta comune, ma da un cammino vissuto fianco a fianco. A rendere ancora più preziosa questa espe-

rienza è stata la presenza di Don Roberto che grazie alla sua profonda conoscenza della storia, dell'arte e della spiritualità francescana, ha reso ogni luogo visitato una pagina viva da leggere e da contemplare.

Siamo tornati a casa con tante immagini nel cuore ma soprattutto con la consapevolezza che la Cresima non rappresenta un traguardo ma l'inizio di un nuovo cammino.

Un grazie speciale va agli accompagnatori, ai genitori e a quanti hanno reso possibile questo viaggio. Il cammino continua a casa, a scuola, con gli amici, nella vita.

"Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile, e all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile" (San Francesco).



E.B. SRL
STAMPI E GUARNIZIONI TECNICHE

Stabilimenti e uffici:
24067 SARNICO (Bg) - Via Nastro Azzurro, 16
Tel. 035910922 - Mail: eb.bonardi@gmail.com

Il nuovo impianto di illuminazione a led della Chiesa Parrocchiale

A cura di
Andrea Bellini



Nei giorni tra lunedì 8 e venerdì 12 giugno sono stati eseguiti interventi di ammodernamento dell'impianto di illuminazione della nostra Chiesa, con l'obiettivo di valorizzare ulteriormente il patrimonio artistico e rendere più accogliente e funzionale l'ambiente per la preghiera e le celebrazioni. L'intervento è stato realizzato grazie alla collaborazione di LB Bresciani Lorenzo Srl Impianti Elettrici, che ha provveduto all'installazione e alla sostituzione dell'illuminazione a led, e Studio Tecnico Per. Ind. Stefano Giovanzana, che ha sviluppato e programmato il sistema domotico a supporto della nuova gestione degli impianti.

I lavori svolti riguardano la sostituzione dei led agli altari laterali, la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione per le nicchie situate lungo le pareti, la configurazione domotica della loro accensione e gestione integrata con l'impianto di illuminazione già esistente, e la sostituzione delle precedenti lampade alogene con lampade a led caratterizzate da una maggiore efficienza energetica e da una migliore resa luminosa. Grazie alla nuova illuminazione, la Chiesa si presenta in una veste rinnovata: la luce, più uniforme e calibrata, permette di ammirare e apprezzare meglio gli affreschi, i dipinti, gli stucchi e i dettagli barocchi presenti

all'interno dell'edificio sacro. Opere e particolari decorativi che, con il precedente impianto, risultavano poco visibili o non adeguatamente valorizzati, ora possono essere osservati con maggiore chiarezza, mettendo in risalto la ricchezza artistica e la bellezza della nostra Chiesa. L'intervento rappresenta non solo un

miglioramento dal punto di vista tecnico ed energetico, ma anche un'occasione per riscoprire il patrimonio artistico custodito. La nuova illuminazione valorizza gli spazi liturgici e le opere d'arte, offrendo ai fedeli e ai visitatori una visione più completa e suggestiva di questo luogo di fede, storia e cultura.



 **SARNIGOMME**

**VENDITA ED ASSISTENZA PNEUMATICI
E CERCHI IN LEGA DI TUTTE LE MARCHE
MECCANICA LEGGERA**



SARNICO (BG) - Via Cerro, 2a - Tel. e Fax 035 910 515 - sarnigomme@libero.it - www.sarnigomme.com



30% SCONTO *SULLA MONTATURA*
+ 50% SCONTO *SULLE LENTI*

ITALIAN  **OPTIC**

ItalianOptic Sarnico

Via L. Suardo, 18/D - Sarnico (BG)
035 935608

CALENDARIO PARROCCHIALE LUGLIO 2026

Mer	1	ore 20:00	Messa a Stella Maris
Gio	2	ore 20:00	Messa a Castione
Ven	3	ore 20:00	Messa a San Paolo
Dom	5		XIV del tempo Ordinario
Lun	6	ore 20:00	Messa al cimitero
Mar	7	ore 20:00	Messa a Fosio
Mer	8	ore 20:00	Messa a Stella Maris
Gio	9	ore 20:00	Messa a Castione
Ven	10	ore 20:00	Messa a San Paolo
Dom	12		XV del tempo Ordinario
Lun	13	ore 20:00	Messa al cimitero
Mar	14	ore 20:00	Messa a Fosio
Mer	15	ore 20:00	Messa a Stella Maris
Gio	16	ore 20:00	Messa a Castione
Ven	17	ore 20:00	Messa a San Paolo
			Festa Conclusiva del Cre

Sab	18		Processione Stella Maris
Dom	19		XVI del tempo Ordinario
Lun	20	ore 20:00	Messa al cimitero
Mar	21	ore 20:00	Messa a Fosio
Mer	22	ore 20:00	Messa a Stella Maris
Gio	23	ore 20:00	Messa a Castione
Ven	24	ore 20:00	Messa a San Paolo
Sab	25		Inizio campo estivo dei ragazzi delle medie
Dom	26		XVII del tempo Ordinario Giornata mondiale dei nonni e degli anziani
Lun	27	ore 20:00	Messa al cimitero
Mar	28	ore 20:00	Messa a Fosio
Mer	29	ore 20:00	Messa a Stella Maris
Gio	30	ore 20:00	Messa a Castione
Ven	31	ore 20:00	Messa a San Paolo

NUMERI UTILI

UFFICI COMUNALI

tel. 035 924111- centralino
e-mail: protocollo@comune.sarnico.bg.it
(chiusura pomeridiana mesi di luglio e agosto)

- Centralino tel. 035 924111
- Ufficio tecnico urbanistica tel. 035 924145
- Ufficio stato civile/anagrafe/elettorale tel. 035 924126
- Ufficio protocollo/cimitero/mensa tel. 035 924113-924159
- Ufficio segreteria tel.035 924156
- Ufficio tributi/ragioneria tel.035 924112-924168
- Ufficio servizi sociali tel.035 924152
- Ufficio di polizia locale tel.035 924121- 335 5454846

ORARI APERTURA UFFICI COMUNALI

Lunedì: 8.30 - 12.30
Martedì: 16.00 - 18.30
Mercoledì: 8.30 - 12.30
Giovedì: 8.30 - 12.30
Venerdì: 8.30 - 12.30

BIBLIOTECA COMUNALE

Via San Paolo, 6 - 24067 Sarnico (Bg) - Tel. 035912134

Lunedì CHIUSO
Martedì 14:30 - 19:00
Mercoledì 15:00 - 19:00
Giovedì 09:00 - 12:30 / 15:00 - 19:00
Venerdì 15:00 - 19:00
Sabato 09:00 - 12:30 / 15:00 - 19:00

Per accedere al catalogo biblioteche della Provincia di Bergamo www.rbbg.it

Facebook: **Biblioteca di Sarnico**

Instagram: **@biblioteca.di.sarnico**

Per la restituzione di libri, dvd e riviste è sempre possibile utilizzare l'apposita fessura nella porta della biblioteca.

EMERGENZA

Ambulanza - Carabinieri - Vigili del fuoco - Polizia: tel. 112
Caserma Carabinieri: tel. 035 910031
Guardia medica: tel. 116 117 - Ospedale: 035 3062111
Farmacia: 035 910152 - orari 8.30-12.30 / 15.30-19.30

PROTEZIONE CIVILE

Resp. operativo: tel. +39 393 888 4473
email: sarnico.bergamo@ana.it

"ECCOMI":

La conclusione del catechismo e il mandato agli animatori del CRE 2026

A cura di
Chiara Duci



Domenica 31 maggio, durante la celebrazione conclusiva dell'anno catechistico, la nostra comunità ha vissuto un momento particolarmente significativo: il conferimento del mandato ai coordinatori e agli animatori del CRE 2026. Un gesto semplice, ma ricco di significato, pensato come un autentico passaggio di testimone tra catechisti e educatori, un ponte tra il cammino vissuto durante l'anno e l'esperienza estiva che coinvolgerà bambini, preadolescenti e adolescenti della nostra parrocchia.

Il mandato è arrivato al termine di un intenso percorso di formazione che ha accompagnato i ragazzi negli ultimi mesi. Un cammino costruito attorno ai grandi temi che guideranno il CRE: il sogno, la fraternità, la pace e la lode, sulle orme di san Francesco. Non si è trattato soltanto di preparare attività o imparare tecniche di animazione, ma soprattutto di crescere come persone capaci di prendersi cura degli altri, di lavorare insieme e di mettere a disposizione i propri talenti per il bene della comunità. Particolarmente emozionante è stato il mo-

mento della chiamata. I catechisti delle diverse classi hanno pronunciato uno ad uno i nomi dei ragazzi che hanno scelto di mettersi al servizio del CRE. A ciascun nome è risuonato forte e deciso un "Eccomi!", una risposta semplice ma profonda, che richiama tante chiamate presenti nella Bibbia e che esprime disponibilità, responsabilità e desiderio di mettersi in gioco. Non una risposta formale, ma una dichiarazione di presenza: "Ci sono, sono pronto, voglio esserci". Durante il rito, gli animatori hanno espresso pubblicamente il loro impegno ad accogliere e amare i più piccoli, a mettere a disposizione tempo, energie e capacità, a collaborare tra loro senza escludere nessuno e a costruire relazioni di fraternità e di pace. Parole che riprendono il cuore del percorso formativo e che trovano sintesi nel sogno di una comunità capace di crescere insieme. A suggellare questo impegno è stata la consegna delle magliette ufficiali del CRE. Ai coordinatori è stata affidata una maglietta che richiama una celebre espressione di san Francesco: "Predi-

Foto di
Diego Fenaroli

cate il Vangelo e, se necessario, usate anche le parole". Agli animatori, invece, una frase che invita a guardare oltre i propri limiti: *"Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile e all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile"*. Due messaggi che raccontano bene lo stile educativo che desideriamo vivere: testimoniare con la vita ciò che crediamo e non avere paura di spenderci con generosità per gli altri. Il percorso si è concretizzato anche nella stesura del Decalogo dell'Animatore, un elenco di atteggiamenti e valori individuati dai ragazzi stessi: rispetto, linguaggio adeguato, inclusione, incoraggiamento, attenzione verso chi è in difficoltà, capacità di dare il buon esempio, collaborazione e gioia nello stare insieme. Un impegno che tutti hanno scelto di sottoscrivere con la propria firma, assumendosi personalmente la responsabilità del servizio che andranno a svolgere.

Ora il cammino continua. Tra pochi giorni prenderà il via il CRE 2026 e questi ragazzi saranno chiamati a trasformare il loro "Eccomi" in gesti concreti di accoglienza, attenzione e servizio. La comunità li accompagna con affetto e gratitudine, certa che il bene seminato durante questo percorso porterà frutti preziosi nei cuori dei più piccoli e degli stessi animatori. Come è stato ricordato durante il mandato, siamo qui perché qualcuno ci ha amati e ci ha dato fiducia. La comunità ha scelto di dare fiducia a questi giovani, affidando loro un compito importante: essere presenza, esempio e cura per i bambini che incontreranno durante l'estate. E il loro "Eccomi" è già il primo passo di questa bellissima avventura.

Un ringraziamento speciale va a don Roberto, che ha creduto profondamente in questo percorso e nei ragazzi che ne fanno parte. Con la sua presenza costante, con la cura, la dedizione, l'attenzione a tutti, la semplicità e la fiducia che lo contraddistinguono, ha saputo accompagnare e sostenere ogni passo di questo cammino. Ha aiutato i ragazzi a sentirsi accolti, valorizzati e importanti, facendo comprendere

loro che non sono semplici collaboratori, ma il vero motore della vita dell'oratorio. Grazie a lui, molti hanno ri-scoperto che mettersi al servizio degli altri non è solo un compito, ma un'occasione preziosa per crescere, costruire relazioni autentiche e lasciare un segno di bene nella comunità.



FESTA DELL'ORATORIO





MESSA E CENA DI RINGRAZIAMENTO DEI VOLONTARI





Grazie infinite a chi ha sostenuto la Festa dell'Oratorio 2026

A cura di
Andrea Bonassi

GLI SPONSOR

 ARGOMM ARGOMM GROUP			
 G*META Cooperativa Sociale			
 emmegi ristrutturazioni 393 9432844 RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO			 Ghirardelli PULIZIE • VERDE • MANUTENZIONI
	 costruzioni & servizi srl	 IDM INDUSTRIA DEL MARINO	

dell' **FESTA** **ORATORIO**

ORATORIO

 Le Corne	LOMBARDO 	 MAFFI S.r.l.	 MOTORTECNICA autoriparazioni
 NEW TERMOCLIMA ■ Impianti tecnologici civili e industriali: ■ CLIMATIZZAZIONE ■ VENTILAZIONE ARIA ■ RISCIO BASSO - SOLARE ■ ANTINCONGELAMENTO - GAS INFIANO ■ RIVESTIMENTI SANITARI ■ GESTIONE E MANUTENZIONE	 NIRA	 PHOENIX - FISIOTERAPIA -	 REALE MUTUA
ROGGERI S.R.L. COSTRUZIONI	 RZ CARBURANTI GSD ZUCCHETTI	 SAILING ISEO	 Servizi Comunali SpA
 SPORTIRO print your brand COLM@LOGO info@sportiro.it Tel. 035 925012 SPORTIRO VILLOSGO 3387703318	 TECNOCASA FRANCHISING NETWORK	 TRAP WEAR PERSONALIZZAMI	 ORATORIO SARNICO

ELENCO SPONSOR E BENEFATTORI TOMBOLA 2026

2G SYSTEM	C&F INFORMATICA
ABBIGLIAMENTO CHARLIE	CAFFÈ ROMA
ACCONCIATURE FANTASY	CAMILLA BETTONI
ACCONCIATURE MARCO	CANNETO
ACERBIS GARDEN	CANTIERI NAUTICI SEBINO
ACQUA & SAPONE	CARRARA OROLOGERIA OREFICERIA
ADORA	CARROZZERIA SARNICO
AGENZIA SEBINO	CEM COSMETIC
AGENZIA VIAGGI TERZA ERA	CENTRO CASA POLINI
AGRARIA 2000	CENTRO ESTETICO LE TRE GRAZIE
AL BEAUTY	CENTRO OTTICO BARONI MINELLI
AMBULATORIO VETERINARIO DR. TULLIO FACCHI	CENTRO TECNOCONTABILE
ANTICA FARMACIA SAN MAURO	CERDELLI
ANTICHITÀ CARMINATI	CERDELLI UOMO
ANTICO FORNO	C'EST LA VIE
AQUA SALUS	CHE STILE
ARABA FENICE	CINEFRUTTA
ARCANGELI	CLAUDIO AUTORIPARAZIONI
ARCANGELI BAMBINO	COMETA
ARES TATOO	CONAD
ARGOMM	CONSIGLI D'ORO
ARTE DELLA MODA	CONSOLI GIOIELLI
ATELIER 22 BY VANESSA	CONTROVENTO VIAGGI
ATP FITNESS	CORNER
AUTOSCUOLE PEZZINI	CORRADO
BAR BUBY'S	COSTA GOMME
BAR VOILA	DA GIGI FRUTTA E VERDURA
BARBER SHOP CARLOTTA	DANNY INK
BARBER SHOP HTS UOMO	DANYELLE
BARBOSS	DELIZIE DI REBECCA
BEAUTY SUN	DELÙ
BELLA MARÌ	DICOTTEDICRUDE
BELLI PELOSI	EDELWEISS ENERGIA
BELLINI VINICOLA	EDICOLA SANDRINELLI E GIORGI
BEVERINO	ELETTROTECNICA PLEBANI IMERIO
BLUE BAR	ELITÉ CHIARA E ELISA
BM DESIGN	EMMEGI RISTRUTTURAZIONI
BOHEM	ENOTECA TRESANDA
BONNI TATTOO	ERBORISTERIA EDVIGE
BTS IMMOBILIARE	EURO ARGENTO
BUELLI ABBIGLIAMENTO	F.LLI BELLINI VOLKSWAGEN SERVICE

*dell'***FESTA ORATORIO**

ORATORIO

F.LLI MOROTTI
F.LLI PARIS S.R.L.
FAMIGLIA BONI
FARMACIA
FARMACIA DI SARNICO
FARMACIA PERANI
FARMACIA SAN GIORGIO
FARMACIA SANT'ANNA
FARMACIA VILLONGO
FERRAMENTA GOTTARDI
FIGURELLA
FLORINDA HAIR SPA
FOGG
FOIADELLI STUDIO OTTICO
FORESTI DISTRIBUZIONE LATERIZI
FORMAGGI PARIS
FOTOSILVANO
FOTOSTUDIO VERDELAGO
FRANCESCO E GIUSY MASSOTERAPIA
G&M
GAEM OVER
GALLERIA DELL'INTIMO
GELATERIA LA GATTA
GELATERIA MARCONI
GELATERIA MEI
GELATERIA MOLOGNI
GELATERIA NIBEL
GELATERIA OASI
GELATERIA SAN MARCO
GHIRARDELLI PULIZIE
GIANNI LODA
GITIS
GIUDICI GIOIELLERIA
GL COSTRUZIONI & SERVIZI
GOCCE DI SOLIDARIETÀ
GRAFOSTAMPA
GRETA BEAUTY LAB
HAIR SALON SARA E PAMELA
HARNEKINFO
HTS HAIR STYLING
IDEA UFFICIO

IDM INDUSTRIA DEL MARMO
IL BELLO DELLE DONNE
IL LAVASECCO DI ALE
IL TEMPO È ARTE
ILARIA HAIRLAB
IMBARCADERO
ITALIAN OPTIC
ITALMARK
JOLIE
KAYAK SARNICO
KOEN
LA BAIA
LA BOTTEGA DELL'OLIO
LA CARAVELLA
LA CASA DEL FIORE
LA LIBRERIA DEL LAGO
LA SVOLTA
LA TAVERNETTA
LA VIE EN PARIS
LAMPERTI GIOIELLI
L'ANGOLO DEI SOGNI
L'ARTE DELLA PIADA
LATTERIA BRONZONE
LAVAGGIO MARIA
LAZZARI IMPRESA EDILE
LE CHICCHE DI LUISA
LE CORNE
LE FATE PROFUMATE
LOMBARDO
LORY LU ABBIGLIAMENTO
MACLOUD
MAFFI SRL
M'AMA NON M'AMA
MARCHETTI STAMPE DIGITALI
MARCO ACCONCIATURE
MARCO SAD TATTOO
MARIA PAOLA DILILLO DOTTORE COMMERCIALISTA
MATTEO LEVI STUDIO DENTISTICO
MEDITPESCA
MERCERIA SACELLA
MERCİ

MIKO' BAR
 MISS MAIS
 MONIERI
 MOTORACE SARNICO
 MOTORTECNICA
 MY TRAINING DOTT. ANDREA MASOLINI
 N.I.R.A.
 NAPOLI NEL CUORE
 NAUTICA BERTELLI
 NEREIDE
 NEW TECNOCLIMA
 NO STRESS PUB
 NUOVA IMMAGINE 5.0
 NUTRIZIONISTA GIADA CAROLLO
 OLIMPIC CLIMBING SEBINO ASD
 OLIMPIC VILLONGO
 ONORANZE FUNEBRI F.LLI RUGGERI
 OPERA MAX
 ORTOPEDIA MARCHETTI
 OTTAVIANI
 OTTICA COMOTTI
 OTTICA MAFFIOLETTI
 PANIFICIO BELUSSI PAOLO
 PARAFARMACIA DOTT.SSA SILVIA TAMENI
 PARRUCCHIERA CRISTINA
 PARRUCCHIERE QUINTO
 PARTHENA MOGDOSIDIS
 PASTICCERIA DOLCE LAGO
 PASTICCERIA SILVIO
 PELLICCERIA VIGANI
 PEM DI PLEBANI
 PHOENIX FISIOTERAPIA
 PIADINERIA AL PORTO
 PIZZA PARTY
 PIZZA TIME
 PIZZERIA BAR PARIS
 PIZZERIA DA MARIA
 PIZZERIA IL RE
 PIZZICOTTO
 PRO LOCO SARNICO
 PROFILO INTIMO
 PROFUMANIA
 REALE MUTUA ASSICURAZIONI AGENZIA DI SARNICO

REGOLA D'ARTE - ARTISTA DEI CAPELLI
 REMO LUCIA SPORT
 RENATO ABBIGLIAMENTO
 RIFLESSI D'ARTE - LA BOUTIQUE DEI CAPELLI
 RISTORANTE LA LOCANDA
 RISTORANTE PIZZERIA LA STAZIONE
 RISTORANTE PIZZERIA L'APPRODO
 RITUEL
 ROGGERI COSTRUZIONI
 ROLL BAR
 ROOM 24
 ROSA SCARLATTA
 RZ CARBURANTI
 S.MART SAN MARTINO
 SAILING ISEO
 SALUMERIA DELLA CONTRADA
 SAN MARCO
 SARTORIA NOEMI E NICOLE
 SERVIZI COMUNALI
 SPORTIRO
 STAZIONE DI SERVIZIO DI GERVASONI FRANCESCO
 STOCKHOLM
 STUDIO MASSETTI PIERGIUSEPPE
 STUDIO MEDICO DENTISTICO ASSOCIATO MASPERO
 E DONEDA
 STUDIO TECNICO VINZIOLI
 TABACCHERIA DA BEPPE
 TECNOCASA
 THE BEAUTY ROOM
 THE GYM GAME
 TIGOTA
 TIPOGRAFIA SEBINA
 TONY'S TATTOO ART
 TRAM
 TRAPWEAR
 TRIPODI
 TRISMOKA
 VINOTECA FRANCIACORTA
 WETHICS
 WHASSUP
 X TAN
 YOGA & WELLNESS
 YO-GO YOGA AND GO

Un anniversario da prendere sul serio

A cura di
Civis

In un'epoca in cui titoli e privilegi segnavano profondamente la società, la scelta di Francesco apparve singolare, quasi incomprensibile. Egli rifiutò che nella fraternità qualcuno fosse definito «superiore», convinto che ogni forma di autorità dovesse essere vissuta come un servizio e non come un'affermazione di sé. Non si trattava soltanto di una norma organizzativa, ma di un modo nuovo di guardare alle relazioni umane: chi è posto alla guida non vale più degli altri, ma



**SAN FRANCESCO
1226-2026**
COMITATO NAZIONALE
PER LA CELEBRAZIONE DELL'OTTAVO CENTENARIO
DELLA MORTE DI SAN FRANCESCO DI ASSISI

ha il compito di custodire, sostenere e accompagnare i fratelli con umiltà. Nel cammino verso l'ottocentesimo anniversario della morte di San Francesco d'Assisi (1226-2026), continuiamo a esplorare alcuni aspetti del suo pensiero e della sua esperienza umana e spirituale.

Questa volta l'attenzione si sofferma su una scelta tanto discreta quanto rivoluzionaria, che ancora oggi interroga il nostro modo di intendere l'autorità e il rapporto con gli altri.

Francesco, otto secoli dopo

*Testi dalle biografie ufficiali
e dalle fonti francescane*

Francesco non voleva essere chiamato superiore

Autorità e servizio

Nella fraternità che andava nascendo attorno a lui, Francesco d'Assisi non volle mai essere chiamato «superiore». Chiese invece che chi aveva una responsabilità fosse chiamato semplicemente «ministro», cioè servo, e che tutti si considerassero fratelli, senza privilegi né distanze. In questa scelta, apparentemente solo terminologica, era racchiusa una rivoluzione spirituale destinata a lasciare un segno profondo nella storia della Chiesa.

Per Francesco, l'autorità non consisteva nel comandare, ma nel servire. Chi guida una fraternità non deve imporsi sugli altri, né pretendere onori o obbedienza cieca. Deve piuttosto essere il primo nella carità, il più attento ai bisogni dei fratelli, colui che sostiene, incoraggia e, se necessario, sa anche chiedere perdono.

Nella *Regola non bollata* egli scrive che nessuno sia chiamato priore, ma tutti indistintamente siano chiamati fratelli minori. E aggiunge che i ministri devono visitare e ammonire i loro fratelli «con umiltà e carità», senza atteggiamenti

Fonti:

- *Regola non bollata*, cap. V e X.
- *Ammonizioni*, in particolare l'Ammonizione IV: «Nessuno si glorifichi del potere o della dignità».
- *Fonti Francescane*.

di superiorità. Francesco aveva sperimentato quanto il desiderio di prevalere possa dividere gli uomini; per questo propose una via diversa, fondata sull'umiltà e sul reciproco servizio.

La sua non era ingenuità. Sapeva bene che una comunità ha bisogno di ordine e di persone che assumano responsabilità. Ma era convinto che ogni incarico dovesse essere vissuto come un servizio temporaneo, affidato per il bene comune e non per affermare sé stessi. Anche oggi, a distanza di otto secoli, questo insegnamento conserva una sorprendente attualità. In una società dove spesso conta apparire, emergere e primeggiare, Francesco continua a ricordare che la vera grandezza non consiste nell'essere superiori agli altri, ma nel mettersi al loro fianco con semplicità e spirito di servizio.



65 anni di AVIS Sarnico: una storia di sangue e di cuore

A cura di
Civis

**Persone straordinarie che fanno cose normali,
o persone normali che fanno cose straordinarie?**



Domenica 14 giugno la comunità si è stretta attorno ad AVIS Sarnico per celebrare il 65° anniversario di fondazione. Una giornata intensa, fatta di memoria, riflessione e, come si conviene alle feste più riuscite, di ottima compagnia. La mattinata ha preso il via nel piazzale dell'ospedale, da dove è partito il corteo accompagnato dalle note della Banda di Sarnico e dai labari delle associazioni del territorio. Prima della Santa Messa, la manifestazione ha fatto tappa al cimitero, luogo di silenzio e memoria. Qui il presidente Livio Tallarini ha letto la preghiera e ricordato i presidenti scomparsi, sottolineando come i donatori defunti siano stati «uomini e donne che hanno compiuto una scelta semplice e altissima: donare una parte di sé perché altri potessero vivere. La loro è stata una fedeltà costante, un gesto ripetuto nel tempo, spesso lontano dagli sguardi e senza clamore». Il pensiero è andato anzitutto al primo presidente, il professor Giorgio Arezio, «che ebbe il coraggio di cominciare», e poi agli altri protagonisti della storia avisina: il dottor Giovanni

Preti, medico condotto che promosse il dono anche tra le donne; Emilia Bortolotti Buelli, alla guida della sezione per ventitré anni; il dottor Serafino Tambuscio, presidente e direttore sanitario che diede vita al Gruppo Giovani; e Leandro Mora, storico presidente AIDO e volontario AVIS, esempio di generosità.

Dopo l'esecuzione del «Silenzio», la celebrazione è proseguita nella chiesa parrocchiale con la Santa Messa officiata da don Agostino, alla presenza dei labari delle sezioni AVIS della Zona 9. Nell'omelia il sacerdote ha richiamato il valore profondo della donazione, gesto concreto e gratuito di amore verso il prossimo, capace di costruire una comunità più solidale e attenta ai più fragili.

Oggi quel prezioso testimone è nelle mani dello stesso Livio Tallarini, sostenuto da numeri significativi: al 31 dicembre scorso la sezione contava 882 soci, con 120 nuovi iscritti e 1.345 donazioni. Un andamento positivo, frutto del lavoro di sensibilizzazione nelle scuole e dell'impegno del Gruppo Giovani, rappresentato anche a li-

vello nazionale dalla recente nomina di Mauro Tallarini nella Consulta Nazionale.

65° AVIS: a tavola con il sorriso

Al ristorante Stazione di Paratico, i soci AVIS hanno confermato di essere ottimi donatori ma anche allegri buongustai. Del resto, dopo anni trascorsi a regalare vita agli altri, era giusto concedersi qualche ora di serenità.

Tra i presenti anche il direttore sanitario dottor Paris che, con il consueto sorriso, ha tollerato per un giorno qualche piccola eccezione alla rigorosa dieta del donatore avisino. Il 65° anniversario, in fondo, non capita tutti gli anni.

Tra una portata e l'altra è arrivato uno dei momenti più sentiti: il riconoscimento ai donatori che, raggiunti i limiti previsti, hanno concluso il loro percorso attivo. Giacomo Plebani, Gian Marco Freti, Loretta Paris di Viadanica e Vanna Danesi di Sarnico hanno ricevuto il caloroso applauso dei presenti. Perché la pensione da

donatore esiste, quella da avisino no.

Gradita, come sempre, la presenza del vicepresidente provinciale Artemio Trapattoni, ospite ormai familiare e sempre apprezzato.

Non sono mancati i saluti istituzionali dei presidenti AVIS della Zona 9 e dei sindaci del territorio, che hanno sottolineato il ruolo fondamentale svolto dall'associazione e il valore di una presenza che, da sessantacinque anni, rappresenta una ricchezza per l'intera comunità.

Il pomeriggio è poi proseguito con l'immane lotteria e con la tombolata animata con simpatia dai coniugi Serafino e Giuliana Falconi, tra numeri estratti e tante risate.

Momenti semplici, forse. Ma è proprio in occasioni come queste che si comprende come AVIS sia molto più di un'associazione. È una famiglia che cresce nel tempo, che sa stare insieme nei giorni di festa e in quelli più impegnativi, unita da un valore antico e sempre attuale: il dono gratuito di sé agli altri.

RELAZIONE SULLA 92^a ASSEMBLEA NAZIONALE AVIS



*A cura del Presidente
Livio Tallarini*

Si è svolta a Bellaria-Igea Marina (Rimini), dal 29 al 31 maggio, la 92^a Assemblea Nazionale AVIS, alla quale ho avuto il piacere di partecipare in qualità di presidente di AVIS Sarnico.

Il tema scelto per questa edizione è stato: "L'etica scelta di vita – Il dono è responsabilità".

Per me si è trattato della prima partecipazione a un'assemblea nazionale e l'esperienza è stata particolarmente positiva e arricchente.

Molti sono stati gli spunti di riflessione offerti ai circa mille delegati presenti. In particolare, la relazione associativa del presidente nazionale Oscar Bianchi ha ribadito il valore imprescindibile del modello italiano della donazione del sangue, fondato sulla gratuità, sulla volontarietà, sulla periodicità e sull'anonimato.

Principi che garantiscono sicurezza, qualità e

continuità al Sistema Sanitario Nazionale. Siamo stati però richiamati all'attenzione sul fatto che, in diversi contesti, questi valori fondanti vengono messi in discussione e che, talvolta in modo subdolo, si tenta di introdurre logiche di interesse e di profitto. Se il nostro dono perde la sua gratuità, perde anche la sua forza. Per questo motivo AVIS è presente nei luoghi in cui vengono compiute le scelte e mantiene un dialogo costante con le istituzioni e le forze politiche: il dono deve continuare a essere gratuito, anonimo, volontario, associato e non remunerato, così come previsto dalla normativa italiana. Una scelta responsabile deve essere sempre libera da vincoli, condizionamenti e interessi economici.

Nel corso della tre giorni assembleare si sono

susseguiti numerosi interventi istituzionali che hanno confermato l'autorevolezza e la considerazione di cui gode la nostra associazione.

Uno dei momenti più toccanti dell'assemblea è stata la testimonianza della professoressa Chiara Mocchi, accoltellata da uno studente in una scuola di Trescore Balneario nel marzo scorso. In collegamento video, la professoressa ha raccontato come le trasfusioni ricevute durante il trasporto in elisoccorso le abbiano permesso di arrivare viva in ospedale. Per questo ha invitato amici e colleghi a donare sangue, affinché altre persone possano ricevere lo stesso aiuto nei momenti di bisogno.

«Se non fosse per voi», ha affermato utilizzando una metafora calcistica, «la mia partita si sarebbe conclusa quel giorno. Invece sto giocando i tempi supplementari solo grazie ad AVIS».

Durante l'assemblea, ciascuna regione italiana

ha presentato il lavoro svolto nel 2025 e ha conferito mandato al Consiglio nazionale e al presidente Oscar Bianchi di difendere con determinazione la gratuità della donazione di sangue e plasma come gesto volontario, anonimo e non remunerato.

Al termine dei lavori abbiamo compreso ancora una volta che essere AVIS non significa soltanto appartenere a un'associazione, ma rappresenta un vero e proprio modo di essere. Significa farsi portatori di un'idea di società fondata sulla gratuità, sulla solidarietà, sul rispetto della vita e sulla vicinanza a chi a quella vita resta aggrappato con forza, anche grazie al nostro dono.

È questo il valore più profondo dell'essere avisini: contribuire, attraverso un gesto semplice ma straordinario, a costruire una comunità più attenta, responsabile e solidale.



AIDO: BERGAMO INVESTE NELLA FORMAZIONE DEI VOLONTARI



A cura di
Civis

Aggiornamento fiscale per i dirigenti e nuovi percorsi formativi per i volontari impegnati nelle scuole.



La vita di un'associazione di volontariato non si misura soltanto attraverso le iniziative sul territorio o le campagne di sensibilizzazione. Dietro ogni attività vi è infatti un lavoro amministrativo sempre più complesso, che richiede competenze specifiche e un costante aggiornamento normativo. Per questo Aido Provinciale Bergamo promuove un corso di aggiornamento rivolto ai dirigenti dei gruppi comunali, in programma sabato 20 giugno alle ore 14.30.

Relatore dell'incontro sarà il dottor Cristian Plebani dello Studio Montanelli, che approfondirà gli adempimenti contabili e fiscali previsti per le Organizzazioni di Volontariato, con particolare attenzione alle novità introdotte dal nuovo regime IVA e alle conseguenze operative delle recenti disposizioni normative.

L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che il mondo del Terzo Settore sta attraversando una fase di profonda evoluzione e che le associazioni sono chiamate a confrontarsi con procedure amministrative e fiscali sempre più articolate.

«La formazione rappresenta oggi una necessità per tutte le associazioni di volontariato – sottolinea il presidente provinciale Aido Gianpietro Zanoli –. Le normative sono diventate più complesse e chi ricopre incarichi amministrativi deve poter operare con competenza e serenità. Con questo corso vogliamo offrire un supporto concreto ai dirigenti dei nostri gruppi comunali».

Durante il pomeriggio sarà dato spazio anche

alle domande dei partecipanti e al confronto diretto con il relatore, per approfondire casi concreti e chiarire eventuali dubbi legati alla gestione quotidiana dei gruppi Aido.

Il corso dedicato agli aspetti amministrativi e fiscali si inserisce nel più ampio percorso di formazione che Aido Bergamo sta portando avanti sul territorio. Particolare attenzione è rivolta ai formatori scolastici, volontari che rappresentano uno dei principali strumenti attraverso cui l'associazione incontra le giovani generazioni. Nei mesi scorsi sono proseguiti gli incontri di aggiornamento e approfondimento, finalizzati a fornire metodologie didattiche sempre più efficaci e contenuti adeguati alle diverse età degli studenti. I formatori scolastici non si limitano infatti a trasmettere informazioni sulla donazione di organi, tessuti e cellule, ma promuovono una riflessione più ampia sui valori della solidarietà, dell'altruismo, della responsabilità verso gli altri e della cittadinanza attiva. Attraverso percorsi calibrati per la scuola primaria, secondaria di primo grado e istituti superiori, essi accompagnano gli studenti in un cammino educativo che pone al centro il rispetto della vita e la scelta consapevole del dono come gesto di grande valore umano e civile.

Per svolgere questo delicato compito sono necessarie preparazione, capacità comunicativa e aggiornamento continuo. Da qui la scelta di Aido Bergamo di investire con convinzione nella formazione dei propri volontari, offrendo occasioni di crescita che consentano di affrontare con competenza e sensibilità il dialogo con il mondo della scuola.

«Diffondere la cultura del dono significa anche investire nella preparazione dei volontari – aggiunge Zanoli –. È una scelta che rafforza l'intera associazione e ci permette di svolgere al meglio il nostro servizio verso la comunità, contribuendo a costruire una società più consapevole, solidale e attenta al valore della vita».

JEFF KOONS

L'artista dei palloncini

A cura di
Raffaele Rizzardi



Jeff Koons con il cagnolino

- **Balloon Dog (Orange) (1990):** Una delle sue sculture più riconoscibili, venduta all'asta per **\$58,4 milioni**.

La sua vita familiare è stata turbolenta: nel 1991 sposa la pornodiva Ilona Staller, nota anche come Cicciolina, con cui ha un figlio nel 1992 di nome Ludwig. L'unione non è durata molto: la coppia si separa nello stesso 1992, andando incontro ad una dura battaglia legale per l'affidamento del bambino.

A proposito di Ilona Staller, è stata un parlamentare italiano, eletta alla Camera dei Deputati italiana nel 1987 tra le file del Partito Radicale, come provocazione di Marco Pannella. Ottenendo circa 20.000 preferenze, è diventata la prima attri-

Ognuno di noi avrà visto in qualche sagra di paese un personaggio, che gonfia i palloncini cilindrici, e combinandone i particolari, ottiene un esemplare che ricorda, ad esempio, un cagnolino piuttosto che una spada.

Jeff Koons, nato in Pennsylvania nel 1955, si ispira a questi oggetti, e ne ricava una serie di opere, dette balloons (cioè palloncini) classificate di gusto kitsch, che illustrano ironicamente il modo di vivere americano e la tendenza al consumismo, nella linea di Andy Warhol, che replica la stessa immagine in multipli di colori diversi (pensiamo alle zuppe Campbell o ai ritratti di Marilyn Monroe).

Diventerà uno dei più ricchi artisti contemporanei: le sue opere originali sono state battute in asta:

- **Rabbit (1986):** La sua scultura più famosa in acciaio inossidabile, che riproduce un coniglio, ha stabilito il record mondiale di vendita per un artista vivente, battuta all'asta da Christie's per **\$91,1 milioni**.



ce pornografica al mondo a entrare in un parlamento nazionale. Il suo mandato è durato per l'intera legislatura, fino al 1992.

Tra opere più rilevanti di Jeff Koons troviamo i **tulipani**, nel fondo permanente della Fondazione Prada di Milano.

In varie gallerie di arte contemporanea si posso-

no acquistare multipli originali, la cui tiratura è stata autorizzata dall'artista, al quale va una percentuale del ricavato.

Data la facile possibilità di imitare le sue opere, sui siti di commercio elettronico si trovano copie – ovviamente non autentiche e non autorizzate – a poche decine di euro.



Tulipani alla Fondazione Prada-Milano



F.lli Bellini

Vendita e Assistenza



Officina - Gommista - Carrozzeria - Elettrauto
M.C.T.C.: Revisioni Ministeriali - Servizio Lavaggio
Attrezzatura Specifica per Allineare, Registrare
e Tarare i Sistemi di Assistenti alla Guida.

PERSONALE QUALIFICATO
Service AUDI Esclusivo di Zona



Certificazione di qualità ISO: 9001:2015
certificato n. 12 100 3177 - 21100 TMS

viale Italia, 10 - 24060 Villongo (BG) - Tel. 035.927053 - www.belliniauto.com - info@belliniauto.com



A cura di
Roberta Terruzzi

APERITIVI E CENE

Questo mese vogliamo parlare di due eventi. Il primo è l'esperienza del Bar aperto al sabato mattina. Tre momenti in cui i ragazzi del Battello hanno servito l'aperitivo all'oratorio di Sarnico e al termine dei quali abbiamo chiesto ai clienti di scrivere su dei post.it cosa ne pensassero di questa esperienza.

"Ci è piaciuto tantissimo fare i baristi, è stata un'esperienza meravigliosa perché abbiamo dimostrato di essere bravi, ricca di condivisione, abbiamo conosciuto tante persone, abbiamo parlato scherzato, abbiamo imparato a fare i caffè, è stato faticoso andare avanti e indietro tante volte ma ne è valsa la pena abbiamo ricevuto delle mance che abbiamo diviso tra di noi, ci ha dato tanta soddisfazione ci siamo sentiti realizzati e valorizzati, grazie a chi ci ha dato l'opportunità di frequentare il bar dell'oratorio di Sarnico e agli educatori e volontari che sono stati con noi". **I camerieri**

"Ho partecipato agli aperitivi in Oratorio prima come "cliente", sorseggiando un ottimo analcolico servito dal mitico Lorenzo e la volta successiva come "apprendista" in affiancamento al nostro espertissimo cameriere Simone (lui sì che sa portare il vassoio con una sola mano, cosa impensabile per me!) Ho apprezzato moltissimo la cura nella preparazione degli aperitivi, i dettagli sui tavoli, l'energia vibrante di tutti i ragazzi



del Battello presenti: bravi come sempre, complimenti e avanti tutta!". **Lucia**
"Passare del tempo con questi ragazzi è stato un dono immenso. Ciò che mi ha colpito fin dal primo istante è la loro incredibile solarità: hanno una capacità unica di affrontare la vita con spensieratezza e una spontaneità che riempie il cuore. Vederli collaborare e servire con quell'entusiasmo, senza mai arrabbiarsi o perdere il sorriso, mi ha fatto riflettere su cosa conti davvero. Dietro ogni loro gesto

c'è una purezza d'animo che commuove e che lascia un insegnamento profondo: la felicità, alla fine, sta nelle cose semplici". **Nadia**
"Grazie per l'aperitivo del sabato, lo smile con i cuori mi accompagna sempre sulla mia macchina, sicuramente da riproporre". **Vico**

Il secondo evento è stata l'annuale cena dei volontari della cooperativa che si è tenuta venerdì 12 giugno al Battello. Oltre 80 persone hanno condiviso una serata in compagnia grazie a dell'ottimo cibo e al servizio ai tavoli effettuato dai ragazzi della cooperativa. Un momento in cui il battello ringrazia i propri volontari per il tempo e la dedizione con cui sostengono le attività e i servizi del Battello.

LA MOSTRA “TI REGALO UN CONSIGLIO”

**approda all'evento
“Un lago DiVino”**



La nostra mostra video-fotografica “Ti regalo un consiglio” ha avuto l’opportunità di essere ospitata anche durante l’evento “Un Lago DiVino” a Sarnico, portando nel cuore del paese le storie, i volti e le parole dei nostri anziani. Questo progetto ha preso vita nel maggio 2025 all’interno della nostra RSA, grazie a un’idea del fotografo Davide Marella, che abbiamo accolto fin da subito con grande entusiasmo. La mostra nasce dal desiderio di dare voce agli anziani attraverso fotografie, racconti e videointerviste, creando uno spazio in cui ogni ospite potesse sentirsi ascoltato, valorizzato e protagonista della propria storia.

Come racconta lo stesso fotografo, l’idea era quella di creare un ponte tra generazioni: lasciare ai più giovani un messaggio da parte di chi la vita l’ha già vissuta, nella speranza che potesse offrire spunti, consigli e riflessioni a chi ha ancora tanto da scoprire. Attraverso ritratti essenziali in bianco e nero e domande significative accompagnate dalle risposte degli ospiti, il progetto ha voluto mettere in luce non solo i volti, ma soprattutto le emozioni, i ricordi e i pensieri profondi custoditi da ciascuna persona.



La prima esposizione della mostra “Ti regalo un consiglio” è stata realizzata nell’agosto 2025 proprio all’interno della nostra struttura, dove ospiti, familiari e visitatori hanno potuto conoscere da vicino le storie e i volti dei nostri nonni.

Successivamente, a gennaio 2026, la mostra è stata ospitata nella chiesetta di Nigrignano, creando un momento di raccoglimento e partecipazione molto sentito dalla comunità. A marzo 2026, invece, il progetto è approdato all’Istituto Superiore Serafino Riva, coinvolgendo studenti e insegnanti in un significativo incontro tra generazioni, ricco di dialogo e riflessioni. Infine, il 2 e 3 maggio, “Ti regalo un consiglio” è stata accolta all’interno dell’evento “Un Lago DiVino”, dove ha incontrato un pubblico ancora più ampio, suscitando interesse, emozione e grande partecipazione.

Per noi tutto questo rappresenta la conferma più bella del valore del progetto: custodire la memoria, dare spazio alle storie di vita e creare occasioni autentiche di incontro tra passato, presente e futuro. In mezzo ai profumi, ai colori e all’atmosfera di festa dell’evento, la mostra ha trovato uno spazio speciale dove fermarsi ad ascoltare emozioni, ricordi e insegnamenti di vita. È stato davvero bello vedere così tante persone avvicinarsi con curiosità e interesse, soffermarsi davanti alle fotografie, leggere le testimonianze e lasciarsi coinvolgere dai racconti dei nostri ospiti.



A cura delle
Educatrici Casa di Riposo P.A. Faccanoni e.p.s.

FRATELLI, ANCHE NELLA STAGIONE DELLA VECCHIAIA



A cura di
Associazione Anziani e Pensionati



La parola «fraternità» richiama immediatamente il messaggio di san Francesco d'Assisi. Non una fraternità astratta, fatta di principi da ammirare, ma una fraternità vissuta ogni giorno, nelle piccole cose, nei rapporti tra le persone, nella capacità di accogliersi e di sostenersi a vicenda. Per gli anziani questa parola assume un significato ancora più profondo. Gli anni trascorsi hanno insegnato che la vita non è un cammino da affrontare da soli. Si è fratelli quando si condivide una preoccupazione, quando si offre conforto a chi soffre, quando si sa gioire sinceramente per il bene degli altri. Si è fratelli anche quando si ha il coraggio di ricucire un rapporto incrinato e di mettere da parte rancori e incomprensioni.

Nella nostra comunità non mancano esempi

silenziosi di questa fraternità: persone che dedicano tempo al volontariato, che si interessano a chi vive solo, che partecipano alle attività associative non per occupare il tempo, ma per costruire relazioni autentiche. È un patrimonio prezioso che rischia di passare inosservato e che invece merita di essere custodito e trasmesso.

L'età avanzata non rappresenta un tempo di rinuncia, ma può diventare una stagione di grande ricchezza umana. Gli anziani portano con sé memorie, valori, esperienze che aiutano a mantenere viva l'identità di una comunità. Sono custodi di storie familiari, di tradizioni, di gesti di solidarietà che hanno attraversato generazioni.

La fraternità francescana ci ricorda che ogni persona ha un valore unico e che nessuno deve essere lasciato indietro. Anche nelle difficoltà, nella malattia o nella solitudine, resta vivo il bisogno di sentirsi accolti e riconosciuti. Per questo la presenza di un'associazione di anziani non si misura soltanto dal numero delle iniziative organizzate, ma soprattutto dalla capacità di creare vicinanza, amicizia e partecipazione.

Essere fratelli significa, in definitiva, continuare a camminare insieme. E forse proprio gli anziani, con la saggezza maturata negli anni, possono testimoniare meglio di altri che la fraternità non appartiene al passato, ma resta una delle ricchezze più grandi per il presente e per il futuro della nostra comunità.

Pòta!

www.ledistilleriedisarnico.it

CHE GRAPPA
dal 1897



AGOSTO INSIEME 2026: gite, incontri e una giornata speciale a Verona



L'Associazione Anziani e Pensionati di Sarnico presenta il programma «**Agosto Insieme 2026**», un calendario di iniziative pensato per offrire occasioni di svago, amicizia e socialità durante il periodo estivo.

Il primo appuntamento è fissato per il **5 agosto** con una gita di **un'intera giornata a Ponte di Legno**, rinomata località montana dove trascorrere piacevoli momenti all'insegna del relax.

Il **12 agosto**, nel pomeriggio, è prevista invece un'escursione a **Montisola**, per ammirare da vicino uno dei luoghi più suggestivi del lago d'Iseo.

Il **19 agosto** la sede dell'Associazione ospiterà una **festa pomeridiana**, occasione ideale per ritrovarsi, conversare e trascorrere alcune ore in compagnia.

Il **26 agosto** sarà dedicato alla visita di **Bienno**, con partecipazione alla fiera e tempo libero per scoprire il caratteristico borgo e le sue attrazioni. L'estate proseguirà con il tradizionale **soggiorno marino a Senigallia**, in programma **dal 30 agosto al 13 settembre 2026**, una proposta molto apprezzata che unisce vacanza, benessere e amicizia.

Inoltre, in collaborazione con **Sonia Viaggi**, l'Associazione organizza una gita a **Verona** per il **30 settembre 2026**.

La partenza è prevista alle **ore 7.00** dal parcheggio delle Poste di Sarnico. Una guida privata accompagnerà i partecipanti alla scoperta

delle principali bellezze della città: **Piazza Bra**, **l'Arena**, **Piazza delle Erbe**, **Piazza dei Signori**, le **Arche Scaligere**, alcuni cortili medievali con resti romani e la visita esterna alla casa di Romeo e a quella di Giulietta.

Al termine della visita guidata è previsto il pranzo in centro con menù turistico comprendente primo, secondo, dolce e mezzo litro d'acqua. Nel pomeriggio sarà lasciato tempo libero prima del rientro a Sarnico in serata.

La quota di partecipazione per i tesserati è:

- **70 euro** con un minimo di **20 partecipanti** (bus da 23 posti);
- **60 euro** con un minimo di **30 partecipanti** (bus da 31 posti).

La quota comprende:

- viaggio in autobus privato con partenza da Sarnico;
- visita guidata di due ore con audioguida;
- pranzo turistico nel centro di Verona;
- visita libera della città;
- accompagnatore Sonia Viaggi;
- assicurazione medica durante il viaggio.

Le iscrizioni dovranno essere effettuate entro il 20 agosto presso la sede dell'Associazione Anziani e Pensionati di Sarnico, **dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle 11.00**.

Un programma ricco di opportunità che conferma l'impegno dell'Associazione nel promuovere la socializzazione e il benessere dei propri iscritti, offrendo occasioni preziose per stare insieme e vivere con serenità ogni stagione della vita.



AIUTA GLI ENTI DEL TERZO SETTORE E RISPARMIA UN PO' DI IMPOSTE

A cura di
Raffaele Rizzardi
e Mario Giudici



Con il 1° gennaio di quest'anno si è completato il passaggio al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) degli enti (ex Onlus) che ancora non erano iscritti. Scrivendo su internet la parola RUNTS o cliccando sul sito web <https://servizi.lavoro.gov.it/runts/it-it/Lista-enti> in alto a destra appare la funzione "ricerca enti" entrando nella quale selezionando per codice fiscale o per Comune è possibile visionare tutti gli Enti iscritti al Registro. Alla data dell'8 maggio 2026 sono iscritti al RUNTS n.24 Enti con sede a Sarnico (Bg).

Riproduciamo qui un estratto degli Enti iscritti al RUNTS con sede nel nostro Comune. Vi invitiamo a consultare il registro con la modalità sopra indicata per conoscere tutti gli Enti iscritti e aventi sede a Sarnico (Bg).

Per ogni Ente a destra c'è un bottone "DETTAGLIO" che consente di accedere all'atto co-

stitutivo, all'individuazione degli organi di amministrazione e di controllo, e, soprattutto, ai bilanci di ciascun anno, che vanno trasmessi al RUNTS entro sei mesi dalla fine dell'esercizio, cioè entro il 30 giugno se l'Ente opera ad anno solare.

È stata sicuramente un'operazione di grande trasparenza, per favorire la fiducia di chi opera all'interno e di chi contribuisce alle spese.

L'art.83 del D.Lgs 117/2017 (codice del terzo settore) prevede una agevolazione fiscale per coloro che versano agli Enti iscritti al RUNTS una somma di denaro a titolo di erogazione liberale.

Per le persone fisiche l'erogazione liberale è detraibile al 30% fino a € 30.000 (art. 83 co. 1 del D.Lgs. n. 117/2017) o, in alternativa, è deducibile nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato (art. 83 co. 2 del D.Lgs. n.

117/2017). La detrazione è del 35% se a favore di Organizzazioni di Volontariato

Per gli enti e le società l'erogazione liberale è deducibile nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato (art. 83 co. 2 del D.Lgs. n. 117/2017). Considerando che difficilmente una società fa donazioni per oltre il 10% del suo reddito, possiamo concludere che per questi soggetti la liberalità ha la stessa efficacia di un qualunque altro costo aziendale. L'eventuale eccedenza non assorbita dal 10% del reddito può essere computata in aumento dell'importo deducibile dal reddito complessivo dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, fino a concorrenza del suo ammontare.

La deducibilità o detraibilità delle erogazioni liberali in denaro è consentita a condizione che il versamento sia eseguito tramite banche (ad esempio bonifico) o uffici postali (con bollettino postale) ovvero mediante altri sistemi di pagamento tracciabili previsti dall'art. 23 D.Lgs. 241/1997, come ad esempio l'addebito su una carta di credito.

Gli Enti sono tenuti a rilasciare una apposita ricevuta, da utilizzare con la dichiarazione redditi, e in alcuni casi devono comunicare alla Agenzia delle Entrate i codici fiscali dei benefattori, salvo loro esplicita richiesta di non co-

municazione. È importante che nella descrizione del bonifico bancario risulti il codice fiscale del benefattore.

Ad esempio se una persona fisica versa ad un Ente del Terzo Settore euro 100 con bonifico o con assegno o con bollettino postale, euro 30 gli vengono sottratti dalle imposte – se la persona fisica avesse un reddito significativo potrebbe avere un maggior risparmio di imposta sulla base del suo scaglione di reddito. L'Agenzia delle Entrate segnala che nei programmi del modello 730 questa scelta viene fatta dal programma che elabora il modello.

In estrema sintesi osserviamo che chi sollecita offerte ma non è iscritto al RUNTS non consente il beneficio fiscale al donatore. L'unico soggetto fuori RUNTS è l'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero. Questa donazione è deducibile dal reddito sino a € 1.032,91. Perché un importo con i centesimi? Perché si tratta del vecchio importo di due milioni di lire, previsto dal Concordato tra lo Stato Italiano e la Chiesa; l'euro c'è già da 25 anni e il legislatore purtroppo non ha ancora arrotondato gli importi.

In conclusione, scegliamo l'Ente da sostenere, contribuiamo a conseguire le finalità di interesse sociale del nostro Comune e risparmiamo un po' di imposte.



CARROZZERIA SARNICO S.R.L.

VIA MOLERE 1, SARNICO (BG) – TEL. 035917880 – info@carrozzeriasarnico.it

WWW.CARROZZERIASARNICO.IT

Seguici Su...



[carrozzeria_sarnico](https://www.instagram.com/carrozzeria_sarnico)

Un anno di crescita, studio e spettacolo per la scuola di danza

A cura di
Francesca e Jenny



Si è concluso con il tradizionale saggio di fine anno un percorso intenso e ricco di soddisfazioni per gli allievi della scuola di danza, protagonisti di una stagione caratterizzata da formazione tecnica, perfezionamento artistico e crescita personale.

Il calendario delle attività ha preso avvio il 14 marzo con una masterclass di Heels tenuta da Camilla Signorelli. Le allieve si sono confrontate con una disciplina che unisce tecnica, musicalità, presenza scenica e consapevolezza corporea, sperimentando il movimento sui tacchi con entusiasmo e desiderio di mettersi in gioco, valorizzando femminilità ed espressività.

L'11 aprile si è svolto lo stage di danza moderna guidato da Chiara Cassis. I giovani ballerini hanno approfondito nuovi linguaggi coreutici, lavorando sulla dinamica del movimento, sulla qualità espressiva e sulla capacità interpretati-

va, in un'esperienza formativa di grande valore artistico.

Un appuntamento particolarmente significativo è stato quello del 9 aprile con gli esami della Royal Academy of Dance, sostenuti dagli allievi dal livello Pre Primary fino al Grade 2. Una tappa fondamentale del percorso accademico, affrontata con preparazione, disciplina e dedizione. Grande soddisfazione è stata espressa dalla direzione della scuola per l'impegno e la serietà dimostrati dagli allievi.

Il 23 maggio la proposta formativa si è ulteriormente arricchita con uno stage di sbarra a terra tenuto da Matteo Corbetta, docente diplomato presso la Scuola di Ballo del Teatro alla Scala di Milano e insegnante certificato presso l'American Ballet Theatre di New York. Il lavoro si è concentrato sull'allineamento posturale, sul controllo muscolare e sulla consapevolezza



del gesto tecnico, elementi indispensabili per una formazione completa del danzatore.

L'apice dell'anno accademico è stato raggiunto il 13 e 14 giugno con il saggio di fine anno andato in scena al Teatro Junior di Sarnico. Il titolo scelto, «C'era una volta», ha accompagnato il pubblico in un viaggio attraverso alcune delle più amate storie Disney, reinterpretate con originalità e fantasia dagli allievi dei corsi di danza classica, moderna e hip hop, dai più piccoli di tre anni fino ai livelli più avanzati.

Ad aprire la serata è stata la coreografia «There Is a Light», firmata dal maestro Michele Vegis ed eseguita dal gruppo del livello professionale con la partecipazione di Edoardo Moleri Levito. Un lavoro intenso, ambientato in una società grigia e uniforme, nella quale la diversità viene repressa e il controllo domina ogni aspetto della vita. Protagonista è il Soggetto T27, un individuo inconsapevole di possedere una luce interiore straordinaria, capace di mettere in discussione l'ordine costituito. Una metafora della libertà, dell'unicità della persona e

della speranza, affidata al linguaggio universale della danza.

Il lungo applauso del pubblico ha sancito il successo di uno spettacolo che ha saputo unire tecnica, emozione e creatività, confermando il valore educativo e artistico del percorso svolto dalla scuola durante tutto l'anno.

La stagione è proseguita anche con due settimane di Campo estivo all'Olimpic di Villongo, occasione preziosa per continuare a vivere la danza, il movimento e la socialità anche durante il periodo estivo.

Un altro momento particolarmente significativo è stata la Festa del Diploma, svoltasi l'8 giugno alla piscina Eurovil di Predore. Nella splendida scenografia del lago sono stati consegnati i diplomi, le pagelle e i risultati degli esami della Royal Academy of Dance a tutti gli allievi che hanno affrontato con impegno e passione il loro percorso di studio. Una serata di festa e di condivisione che ha celebrato i traguardi raggiunti e aperto con entusiasmo il cammino verso una nuova stagione.



Cascina Donkey, una giornata di fraternità per costruire insieme il futuro

A cura di
Civis



Non è stata soltanto una giornata di lavoro volontario, ma un'esperienza di amicizia, condivisione e speranza quella vissuta a Cascina Donkey, a Sarnico. Circa ottanta volontari, insieme a una quindicina di ragazzi con fragilità e alle loro famiglie, hanno dedicato il loro tempo alla cura dell'area che ospiterà uno dei progetti sociali più significativi del territorio.

Dalle prime ore del mattino fino al tardo pomeriggio, i partecipanti si sono impegnati nel taglio dell'erba, nella pulizia degli spazi verdi, nella rimozione della vegetazione infestante e nella tinteggiatura delle fioriere in legno. Gestì semplici, ma carichi di significato, perché compiuti fianco a fianco, in un clima di serenità e di autentica collaborazione. Quella di Cascina Donkey è una realtà che nasce dal desiderio di offrire alle persone con disabilità e alle loro famiglie un luogo accogliente, dove poter vivere relazioni vere, condividere attività e sentirsi parte di una comunità. Il progetto, promosso dallo Sci Club Sarnico e fortemente voluto dal presidente Fabrizio Facchinetti, sorgerà in un'area di circa quindicimila metri quadrati e intende diventare una casa aperta, capace di mettere al centro la persona e la sua dignità.

«Cascina Donkey non nasce come una struttura di servizi - spiega Facchinetti - ma come una casa vissuta, dove chi è più fragile possa trovare normalità, amicizia e relazioni autentiche. Dome-

nica abbiamo avuto la conferma che una comunità unita è capace di costruire molto più di un edificio: costruisce vicinanza e condivisione».

Particolarmente significativa è stata la presenza dei ragazzi, non semplici destinatari di un progetto pensato per loro, ma protagonisti di un cammino che si sta costruendo insieme, passo dopo passo. Il loro sorriso, la loro partecipazione e il loro entusiasmo hanno dato alla giornata un valore speciale, ricordando a tutti che la vera ricchezza di una comunità nasce dall'accoglienza reciproca.

«Un immenso grazie per il tempo e l'amore che avete donato - aggiunge Facchinetti -. Le ore trascorse insieme sono state preziose e ci hanno mostrato quanto siano importanti i valori della solidarietà, dell'amicizia e del servizio. Ognuno può sentirsi utile e contribuire a dare forma a un sogno che guarda all'oggi e al domani».

Nei prossimi mesi il progetto entrerà nella fase operativa: è prevista infatti entro l'autunno la demolizione della vecchia cascina e l'avvio della costruzione della nuova struttura, con lavori che dovrebbero concludersi nell'arco di circa un anno.

Più che un edificio, però, Cascina Donkey vuole essere un segno concreto di fraternità: una casa viva, dove nessuno si senta ospite e ciascuno possa trovare il proprio posto, accolto e valorizzato per ciò che è.

COME ERAVAMO

Lo stesso viale, dopo quasi un secolo la stessa emozione

A cura di
Civis



Ci sono luoghi che il tempo non riesce a cancellare. Le due fotografie che pubblichiamo ne sono una testimonianza preziosa. La prima, scattata poche settimane fa, mostra il viale coperto dai pergolati di vite; la seconda ci riporta indietro di novantotto anni, quando quello stesso luogo era animato dalla vita contadina e dalla vendemmia.

Le immagini e i ricordi sono stati gentilmente condivisi dalle sorelle Serenella e Laura Cadei, custodi di una memoria familiare che appartiene anche alla storia di Sarnico.

«Una fotografia di novantotto anni fa: la mia famiglia in fondo al viale e, lontano, la casa con la porta della cucina», raccontano.

Nella fotografia d'epoca, a destra, si vede un parente inginocchiato e subito dopo, in piedi, la nonna Domenica Bettoni e il nonno Giuseppe Cadei. Accanto a loro alcuni parenti giunti per la vendemmia. Seduti, da sinistra, si riconoscono la sorellina del papà delle sorelle Cadei, morta a soli sette anni, il loro papà Beniamino Cadei, nato nel 1924 e qui ritratto all'età di circa quattro anni, lo zio don Giacomo e il cugino Begnamì.

Il viale immortalato nella fotografia esiste an-

cora oggi. Si trova nella località Breda, in cima a via Vittorio Veneto. La proprietà era chiamata così perché interamente circondata da muri in pietra sormontati dai caratteristici cappelli in pietra di Sarnico, che le sorelle Cadei hanno voluto mantenere anche in occasione del rifacimento del muro lungo via Foppe, nel pieno rispetto della sua storia e della sua identità.

La scritta «La Breda 1849», oggi incisa nel pavimento d'ingresso, richiama una data che proviene da una vecchia incisione rinvenuta su uno dei pilastri del portico della casa e risalente a un proprietario precedente. Il nonno Giuseppe Cadei acquistò invece la proprietà nel 1922, iniziando una storia familiare che continua ancora oggi.

«Ora loro non ci sono più. Il viale, però, è sempre lì e, almeno fino a quando ci saremo, resterà sempre così, a ricordarli tutti.»

In queste parole c'è il senso più autentico di queste immagini: non soltanto il ricordo di una famiglia, ma la volontà di custodire un luogo che attraversa le generazioni e continua a raccontare la vita semplice, laboriosa e dignitosa di un tempo.

Due fotografie separate da quasi un secolo, unite dallo stesso viale e dalla stessa memoria.



Sarnico non si ferma

A cura della
Redazione

**Non solo estate: Sarnico guarda avanti
con eventi fino al Natale**



Il commissariamento del Comune non ha rallentato la vitalità di Sarnico. Anzi, ha messo in evidenza la capacità del paese di fare squadra e di guardare avanti con fiducia. È questo il messaggio emerso dalla presentazione del calendario «E...STATE A SARNICO 2026», un programma che accompagnerà residenti e visitatori dalla fine di giugno fino alle festività natalizie con decine di appuntamenti dedicati alla cultura, alla musica, allo sport, allo spettacolo e alle tradizioni.

La conferenza stampa si è svolta nella Pinacoteca «Gianni Bellini», luogo simbolo della cultura cittadina. Erano presenti il commissario straordinario *Giacomo Pintus*, il presidente

della Pro Loco *Stefano Galiero*, la presidente di Sarnicom *Marzia de Tavonatti*, la responsabile della Biblioteca comunale *Simona Perego*, la presidente dell'associazione Il Ponte *Sonia Gorlani* e i rappresentanti delle numerose associazioni coinvolte nell'organizzazione delle iniziative.

Dopo i primi appuntamenti di giugno già svolti, da **venerdì 26 giugno** entrerà nel vivo il calendario estivo. **Dal 26 al 28 giugno** Piazza XX Settembre ospiterà la tradizionale *Sagra del Pesce Fritto*, organizzata da AVIS Sarnico e Basso Sebino. **Sabato 27 giugno** il Corpo Musicale cittadino proporrà il *concerto di inizio estate*, mentre **domenica 28 giugno** si terrà la



51ª Sarneghera, storica corsa podistica aperta a famiglie e appassionati.

Luglio sarà il mese del cinema all'aperto, dei libri, della musica e degli spettacoli. Il **3 luglio** Chiara Moscardelli sarà ospite di «Libri sul Lago»; il **7 luglio** Stefano Mancuso parteciperà a «Filosofi lungo l'Oglio» con *Il cantico della terra*; nei fine settimana saranno proposte le escursioni «Culture Kayak» alla scoperta del Liberty sarnicese. **Sabato 18 luglio** tornerà uno degli appuntamenti più amati: la *Processione notturna della Madonna Stella Maris*, con il corteo di barche illuminate e il tradizionale spettacolo pirotecnico sul lago.



Agosto proporrà nuove serate musicali con «Musica sotto le Stelle», spettacoli teatrali e appuntamenti tradizionali. Il **14** arriveranno gli *Ambulanti di Forte dei Marmi*, mentre il **15** si svolgerà la 69ª *Fiera degli Uccelli* e mostra canina. **Dal 28 al 30 agosto**, inoltre, i commercianti saranno protagonisti con lo *Sbarazzo*... A saldo dei saldi, mercato diffuso con occasioni e proposte di fine stagione.

Settembre offrirà ancora numerose occasioni di incontro. Il **5** tornerà «Libri sul Lago Festival»; **dall'11 al 13** farà il suo esordio SarniCo-mix, festival dedicato a fumetti, manga, cosplay e cultura pop; **dal 16 al 20 settembre** il Museo Bellini e la Torretta Civica ospiteranno «Un mandala per il Lago d'Iseo», con la presenza di monaci tibetani. **Dal 25 al 27** si svolgerà inoltre la tradizionale Castagna in Festa, mentre il **27** si terrà il *concerto di fine estate del Corpo Musicale* e *TOOLS Festival* - Francesco Cancellato - Giornalismo sotto attacco. *Spyware, potere e libertà di stampa* presso il Museo Pinacoteca Bellini ore 18.00

Ma Sarnico non sarà soltanto estate. L'**autunno** porterà una nuova stagione di cultura e arte. Il **9** il Museo Bellini ospiterà l'incontro «Le Opere raccontano: il Restauro e la loro Rinascita». Seguiranno le Conversazioni sull'Arte con Giuseppe Fusari e, **sabato 17**, la presentazione del romanzo *Il Fiore Storto* di Mario Dometti. Il **24 ottobre** si terranno lo spettacolo teatrale *Storia di una goccia*, promosso per i 65 anni di AVIS Sarnico, e il concerto di Trovesi e Remondini.

Anche novembre sarà ricco di appuntamenti, con incontri dedicati all'arte, alla letteratura e alla musica: il **12 novembre** Giuseppe Fusari

presenterà il romanzo *La regola dell'Arte*; il **19 novembre** si parlerà di Mauro Codussi e Lorenzo Lotto, mentre il **20 novembre** il *Sebino Brass Quintet* proporrà un viaggio musicale tra classica e colonne sonore.

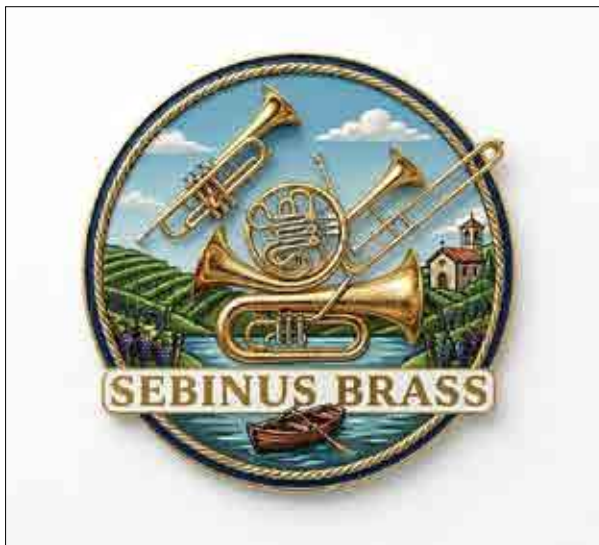
Infine, **dal 29 novembre 2026 al 6 gennaio 2027**, Sarnico entrerà nel clima delle feste con «Sarnico Magic Christmas». Il centro storico e il lungolago si trasformeranno in un grande villaggio natalizio diffuso, con mercatini, luci, spettacoli, concerti e iniziative dedicate a bambini e famiglie, a conferma di un paese che non si ferma e che continua a costruire occasioni di incontro durante tutto l'anno.

Il calendario «**E...STATE A SARNICO 2026**» nasce proprio da questo spirito di rete che unisce il Comune di Sarnico, la Pro Loco Sarnico, Sarnicom, l'Associazione Il Ponte, la Biblioteca Comunale, i commercianti del paese e numerose

altre realtà associative e culturali del territorio. Tra queste figurano AVIS Sarnico e Basso Sebino, Associazione Scenari, La Libreria del Lago, Corpo Musicale Città di Sarnico, Deportivo La-Cultura, Kayak Sarnico, A.S.D. Atletica Sarnico, Cooperativa Sociale Il Battello, Cacciatori Sarnico, Coro I Canterini del Sebino, Coro Effatà e molti altri gruppi e volontari che, insieme, contribuiscono a rendere Sarnico un paese vivo, accogliente e ricco di iniziative durante tutto l'anno.

«Abbiamo costruito un programma aperto a tutti, dai bambini ai giovani, dalle famiglie alle persone anziane, cercando di offrire occasioni di incontro, svago e crescita culturale per l'intera comunità», ha sottolineato nel corso della conferenza stampa il presidente della Pro Loco Stefano Galiero. La particolarità dell'edizione 2026 non sta soltanto nel numero degli eventi, ma nel lavoro condiviso che ha portato alla costruzione del cartellone.

«Non molti Comuni possono contare su un tessuto associativo così ampio e vitale. Ma ciò che più colpisce è la capacità delle associazioni di lavorare insieme. In molti territori questo genera competizione e conflitti; a Sarnico ho trovato invece capacità di fare rete», ha evidenziato il commissario straordinario Giacomo Pintus, definendo questa sinergia «un valore aggiunto per l'intera comunità» e ringraziando volontari e associazioni per il loro impegno.



**ATLETICA
SARNICO**



©nicoletpaganigraphicdesigner

**GIUGNO
2026**

Evento ludico motorio di 6 - 15 Km
Manifestazione popolare internazionale
Valido per il Concorso Internazionale IVV

SARNICO, IMPIANTI SPORTIVI BORTOLOTTI

Apertura dell'evento: h 07:30. h 08:00: Partenza ed erogazione dei servizi sul percorso

Contributo a sostegno dell'evento: € 4,00 + € 1,00 non socio Fiasp

Contributo con dono promozionale evento: € 6,00 + € 1,00 non socio Fiasp

**1° S
SARNIC
GHERA**
ile

in collaborazione con



Società
Cooperativa Sociale
battello
onlus

**Evento ludico motorio
per famiglie e persone
con disabilità di 3 km**

Apertura dell'evento: h 07:30.

h 09:00: Partenza ed erogazione
dei servizi sul percorso

Info: Cancelli 338.9100044
Barcellona 349.8455800



**FEDERAZIONE ITALIANA AMATORI
SPORT PER TUTTI APS - ETS**
Associazione di Promozione Sociale

Iscritta nel Registro Unico
del Terzo Settore numero
di Repertorio 114834



**economia
Magazine
EVENTS**

EVENTO IN ATTUAZIONE DEGLI SCOPI ISTITUZIONALI FIASP

E OMOLOGATO con provvedimento del Comitato Territoriale FIASP competente per territorio in attuazione degli scopi istituzionali il seguente evento ludico motorio

Nella casa del Padre

Coloro che non ci lasceranno mai



ZANNI VIRGINIA, 62
deceduta il 25/05/2026



PERTOLDI AURELIA, 101
deceduta il 27/05/2026



SONZOGNI FILIPPO, 73
deceduto il 28/05/2026



**ROSSI MARIA
VED. SPOLTI, 79**
deceduta il 31/05/2026



**MALIGHETTI IOLANDA
VED. RESTELLO, 102**
deceduta il 31/05/2026



ZUPANIC ANA, 91
deceduta l'11/06/2026



GUERINI ALESSANDRO, 87
deceduto il 12/06/2026



**DOSSI TERESINA
VED. FRATTINI, 95**
deceduta il 14/06/2026



**CADEI LUCIA VED.
VARINELLI, 79**
deceduta il 17/06/2026



Nati alla vita della grazia

MARTINELLI ALESSANDRO

da Martinelli Davide e Frana Lucia
nato a Brescia il 22/09/2025
Battezzato il 17 Maggio 2026
Padrino: Martinelli Stefano
Madrina: Frana Elisabetta

RAMUNNO RICCARDO

da Ramunno Francesco e Colombani Alba
nato a Brescia il 18/08/2025
Battezzato il 23 Maggio 2026
Padrino: Colombani Oliviero

RODEGARI LEONARDO

da Rodegari Marco e Cadei Irene
nato a Brescia il 31/12/2025
Battezzato il 23 Maggio 2026
Padrino: Rodegari Alberto
Madrina: Simoni Giulia

ANDOLFO DIANA

da Andolfo Domenico e Macciocchi Liliana
nata a Bergamo il 06/08/2025
Battezzata il 31 Maggio 2026
Madrina: Andolfo Simona

GUSMERI ANDREA

da Gusmeri Michele e Zanni Cristina
nato a Brescia il 28/10/2025
Battezzato il 7 Giugno 2026
Madrina: Radici Gabriella

CINONI CHIARA

da Cinoni Marco e Beltrami Anna
nata a Brescia il 12/01/2026
Battezzata il 14 Giugno 2026
Padrino: Cinoni Paul
Madrina: Vanchieri Jennifer



Sposi all'altare

BRAMBILLA ANDREA CON PRADZYNSKA KAMILA

Data del matrimonio : 4 Giugno 2026
Testimoni: Brambilla Stefano, Taramellim Gabriele, Taglianetti Carola, Nojaj Agnieska

FESTA FRANCESCO CON DE SOUZA CASSIMIRO ANA PAULA

Data del matrimonio : 6 Giugno 2026
Testimoni: Alexandru Mosneaga, Silveira Laiz Manfrin

IBATICI ALEX CON BOURELLY NORA

Data del matrimonio : 13 Giugno 2026
Testimoni: Saleh Stefano, Andria Alessio, Savone Federico, Landi Michela



